

STUDIO D'AZIONE SUL RIUTILIZZO DEI MATERIALI E DEI RESTI DEI CANTIERI NEL NORD DES HAUTES-ALPES

Parte I: Diagnosi territoriale

Con il sostegno di:

Luglio 2020



**Studio d'azione condotto dall'associazione "Environnement et Solidarité" –
Ressourcerie La Miraille
53 avenue du Général de Gaulle 05100 Briançon**

Ringraziamenti	6
Contesto dello studio	6
Definizioni	7
I rifiuti del settore dell'edilizia e dei lavori pubblici (BTP)	8
In Francia	8
Sul territorio	8
Definizione del campo di studio	9
Analisi delle giacenze e del pubblico	11
Le giacenze alla Ressourcerie La Miraille	11
Ripartizione in % dei materiali raccolti per categoria	13
Le giacenze in discarica	16
Giacenza potenziale in base ai questionari	21
Ripartizione in % dei resti di attività generati in funzione della categoria di materiali	23
Riepilogo del potenziale di giacenza annuo	25
I beneficiari (utilizzatori)	26
La vendita alla Ressourcerie La Miraille	27
Le vendite d'occasione e gli scambi di materiali online	28

Tutti i materiali	30
La piattaforma di riutilizzo	31
Le aspettative dei privati	31
Alcune ipotesi organizzative	32
Assistenza dei professionisti BTP	33
Piattaforma di stoccaggio in comune	33
L'ubicazione geografica	34
Raccolta sul posto	34
Discariche e depositi a cielo aperto	35
La determinazione dei prezzi dei rifiuti sul territorio	36
Il dimensionamento	37
I partner	38
Alp' Services, L'Argentière-la-Bessée (Hautes-Alpes)	39
L'“Atelier branché”, Eyglies (Hautes-Alpes)	40
Gli EPCI “Competenze rifiuti”	41
I fornitori di materiali	42
Gli uffici tecnici (ST)	43
Gli attori della demolizione	45
Federazioni, Camere consolari e reti di artigiani del BTP (CAPEB, FBTP, CMAR)	46

L'Architetto: un ingranaggio della filiera del riutilizzo	47
La diagnosi delle risorse come primo requisito a favore del riutilizzo	47
Assistere il committente a favore dell'innovazione	47
Gli organismi di formazione	49
Benchmark	50
Incontri e interpretazioni dei profili-tipo	50
Materiateca "Re-scie-clou", Die (Rhône-Alpes)	51
Materiateca di "La Ressourcerie Verte" - Romans sur Isère (Rhône-Alpes)	52
R-Aedificare - Primo piano sul progetto "Miramas - Life" - (PACA)	53
BELLASTOCK - REPAR#2	54
Innovazione della coppia "materiale - ambito di utilizzo"	54
Elenco (non esauriente) di progetti in qualità di assistenza alla committenza o di direttore dei lavori:	55
Associazione REA VIE - Le Piattaforme Solid'R: RenouVo - Châtenay-Malabry (Ile de France)	56
Un concetto di Piattaforma solid'R: RenouVo	56
Le filiere di riciclo legate al BTP	57
Verso la creazione di una filiera REP specifica?	57
Le filiere di valorizzazione dei rifiuti di finitura	58
Obblighi legali e regolamentazione	60
Obblighi legati alla realizzazione di una piattaforma di ricevimento delle donazioni e di vendita	60

Obblighi legati alla preparazione per il riutilizzo e la rimozione sul posto	60
Il modello socio-economico	61
Analisi del contesto nell'ambito di uno sviluppo all'interno dell'associazione Environnement & Solidarité	61
La struttura giuridica	61
Le Risorse Umane	61
Le risorse da esplorare	61
Analisi dei cantieri di prova per la preparazione al riutilizzo	62
Sperimentazione n. 1: Villetta - tappa 1	62
Sperimentazione n. 2: Rhône Azur	62
Sperimentazione n. 3: Villetta - tappa 2	62

Ringraziamenti

L'associazione "Environnement et Solidarité" ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a questo studio d'azione.

Contesto dello studio

“Le attività dell’edilizia producono sul territorio della Comunità di comuni (*Communauté de Communes*) del Pays des Ecrins un’importante quantità di rifiuti che vengono orientati verso le filiere di riciclo adatte oppure destinate al sotterramento quando non è possibile nessun altro sbocco. Il costo per il riciclo e il trattamento di questi rifiuti è elevato e deve essere sostenuto dalla Comunità di comuni. Questi materiali possono tuttavia essere riutilizzati dai privati o dagli artigiani del territorio per lavori di bricolage o su nuovi cantieri.

Nell’ambito del programma Alcotra In.Te.Se. la Comunità di comuni del Pays des Ecrins desidera promuovere sul suo territorio la creazione di una filiera di riutilizzo dei materiali edili. Per fare questo, la Comunità di comuni del Pays des Ecrins ha lanciato uno studio d’azione che consente la fattibilità e la vitalità economica di una simile filiera”¹.

La Ressourcerie La Miraille opera nel Riutilizzo sin dalla sua apertura nel 2012. Ogni anno, più di 200 tonnellate di oggetti vengono recuperati e valorizzati. Da parecchi anni la Ressourcerie vende materiali e materie edili portati da donatori: isolanti, lotti di piastrelle, porte, finestre. Questo studio d’azione è una vera opportunità per strutturare una piattaforma di riutilizzo dei materiali e dei resti dei cantieri edili.

¹ Estratto del capitolato del contratto pubblico della CCPE.

Definizioni

Rifiuto: “qualsiasi sostanza o oggetto, o più in generale qualsiasi bene mobile, di cui il possessore si disfi o il cui possessore abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsene”.

FONTE Articolo L 541 -1 -1, Codice dell'Ambiente

Riutilizzo: “Qualsiasi operazione con cui delle sostanze, delle materie o dei prodotti che non sono rifiuti vengono usati di nuovo per un uso identico a quello per il quale erano state concepite”. FONTE Articolo L 541-1-1, Codice dell'Ambiente

Recupero: “Qualsiasi operazione con la quale delle sostanze, delle materie o dei prodotti che sono diventati rifiuti vengono usati di nuovo”. FONTE Articolo L 541-1-1, Codice dell'Ambiente

Riciclo: “Qualsiasi operazione di valorizzazione con la quale i rifiuti, compresi i rifiuti organici, vengono ritrattati in sostanze, materie o prodotti per essere usati nella loro funzione iniziale o ad altri fini”. FONTE Articolo L 541 -1 -1, Codice dell'Ambiente

Demolizione: “Operazione consistente nel distruggere almeno una parte maggioritaria della struttura di un edificio”. FONTE Articolo R 111-44, Codice della Costruzione e dell'Abitazione

Preparazione per il riutilizzo: “Lo smontaggio selettivo di impianti tecnici o di alcuni elementi di una costruzione per valorizzare i rifiuti e ridurre lo smaltimento in discarica”. La preparazione per il riutilizzo rappresenta quindi un processo continuo che genera nuove risorse. FONTE Larousse (non esiste una definizione legale della “preparazione per il riutilizzo” poiché questa procedura è relativamente nuova).



La frontiera prodotto-rifiuto dei materiali di preparazione per il riutilizzo e delle terre
Fonte: Bellastock

I rifiuti del settore dell'edilizia e dei lavori pubblici (BTP)

In Francia

La giacenza di rifiuti del BTP è ammontata a 227,5 Mt nel 2014, di cui 42,2 Mt per la sola edilizia. La suddivisione di questi 42,2 Mt tra le 3 categorie di rifiuti è la seguente: - rifiuti inerti: 31,5 Mt - rifiuti non pericolosi: 9,7 Mt - rifiuti pericolosi: 1,1 Mt².

Parallelamente, questo settore consuma grandi quantità di risorse per rispondere alle esigenze della ristrutturazione e della costruzione nuova.

Nella direttiva-quadro rifiuti l'Europa ha fissato l'obiettivo del 70% di valorizzazione dei rifiuti del BTP entro il 2020. Questo obiettivo è riportato anche nella legge relativa alla transizione energetica per la crescita verde del 17 agosto 2015.

Oggi, il tasso globale di valorizzazione dei rifiuti dell'edilizia varia, a seconda delle fonti, dal 48 al 64%. Questa percentuale varia fortemente in base all'attività – dal 60 all'80% per la demolizione, dal 10 al 30% per la ristrutturazione, dal 40 al 60% per la costruzione nuova - e al tipo di rifiuti – dal 60 al 70% per i rifiuti inerti, dal 30 al 50% per i rifiuti non pericolosi non inerti³.

Sul territorio

Sul territorio del dipartimento Hautes-Alpes, i flussi identificati (secondo una stima⁴) sono i seguenti:

Rifiuti pericolosi: 6.807 tonnellate

Rifiuti non pericolosi (ND) non inerti: 18.698 tonnellate

Rifiuti inerti: 433.327 tonnellate

Tra i rifiuti ND non inerti, solo il 40% viene valorizzato.

Secondo l'ORD, 11.143 tonnellate di rifiuti non pericolosi non inerti non vengono tracciate.

² Fonte: ADEME, Rifiuti dell'edilizia, nov 2018

³ Fonte: <https://www.cohesion-territoires.gouv.fr/dechets-del-batiment>

⁴ Fonte: Observatoire Régional des Déchets (ORD) PACA

Definizione del campo di studio

Nell'ambito di questo studio, per "materiale" si intende qualsiasi materia usata per la costruzione di oggetti, macchine, edifici nonché gli oggetti legati al bricolage, al giardinaggio (...).

Ecco l'elenco delle principali categorie che abbiamo identificato⁵:

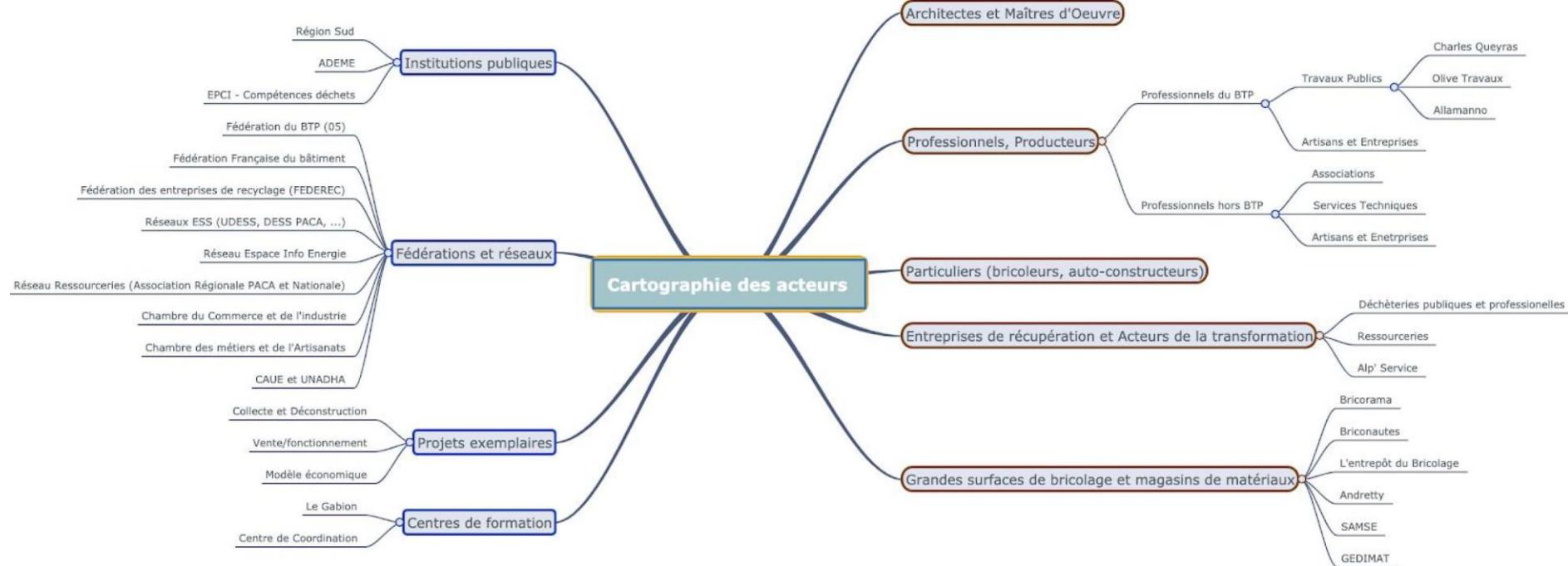
- ❑ Merceria / Arti creative
- ❑ Legno agglomerato, compensato, laminato
- ❑ Legno grezzo o debolmente aggiunto
- ❑ Riscaldamento: stufe, boiler, termostati, tubi...
- ❑ Costruzione: armatura per cemento, travature... / Blocchi di calcestruzzo, mattoni, tegole... / Grondaie e accessori / Cemento, calce, gesso...
- ❑ Elettricità: cavi, guaine, quadri, prese, scatole, morsetti...
- ❑ Fluidi: colle, pitture, vernici, rivestimenti...
- ❑ Materiali isolanti: rulli, pannelli, barriera al vapore, acustici...
- ❑ Serramenti completi in qualsiasi materiale: porte, finestre, avvolgibili, scuri...
- ❑ Utensili elettrici portatili e manuali con relativi accessori
- ❑ Idraulica: tubi, raccordi, giunti, fascette, sanitari
- ❑ Ferramenta: viteria, barra filettata, chiodi, squadre, rotelle, guide per porte...
- ❑ Pavimenti/muri: parquet, moquette, mattonelle, carta da parati
- ❑ Vetro: vetri, vetri colorati, specchi...

Abbiamo aggiunto a questo elenco la seguente categoria:

- ❑ Giardinaggio: tubo da giardino per annaffiare, carriola, semenzai... e tutti i materiali che potrebbe essere riutilizzati per altri impieghi (telai per semenzai, pollaio...)

Riportiamo di seguito uno schema con tutti gli attori che possono essere interessati dal progetto. Tra di essi abbiamo scartato volontariamente da questo studio le imprese di lavori pubblici. Da un lato esse hanno le proprie filiere di riutilizzo e di riciclo e dall'altro la maggior parte dei rifiuti prodotti sono rifiuti inerti e/o che non rientrano nelle categorie di materiali citate sopra.

⁵ www.oppbtp.fr



Fonte: Gruppo di lavoro del progetto, giugno 2018

Attori identificati nell'ambito di una filiera di riutilizzo dei materiali e dei resti di cantieri:

Gli attori incontrati nell'ambito di questo studio sono i seguenti:

- ☐ privati (appassionati di bricolage, autocostruzioni),
- ☐ professionisti dell'edilizia (artigiani, imprese, architetti),
- ☐ professionisti al di fuori del settore edile (artigiani, imprese, associazioni, enti locali...),
- ☐ attori della demolizione,
- ☐ negozi di bricolage / venditori di materiali,
- ☐ architetti.

Analisi delle giacenze e del pubblico

Le giacenze alla Ressourcerie La Miraille

Tonnellaggio dei materiali raccolti alla Ressourcerie La Miraille

Nel 2017, la Ressourcerie ha registrato la vendita di materiali, ferramenta (che fino a quel momento erano immagazzinati per riutilizzarli internamente) durante un'operazione speciale. In seguito ai feedback positivi della clientela, all'interno del negozio è stato dedicato uno spazio specifico a questi materiali. In seguito ciò ha permesso di aumentare ogni anno le donazioni legate a questa categoria.

A partire dal database della Ressourcerie abbiamo potuto raccogliere le seguenti informazioni:

- anno 2019 (da gennaio a dicembre): donate 26,7 T di oggetti da bricolage
- anno 2018 (da gennaio a dicembre): 9,5 T di oggetti da bricolage
- anno 2017 (da gennaio a dicembre): 10,3 T

=> Periodo di bassissime donazioni da novembre a febbraio (legato al periodo invernale), tranne nel 2019 in cui abbiamo recuperato gli invenduti delle agenzie della Samse del dipartimento Hautes-Alpes.

=> Al di fuori delle donazioni straordinarie dei professionisti, in media, ogni mese la Ressourcerie riceve mezza tonnellata di materiali e oggetti da bricolage senza fare nessun tipo di comunicazione. Infatti, i tonnellaggi più alti in certi mesi corrispondono alle donazioni di professionisti in grande quantità (parquet, mattonelle, porte, finestre...). Tra i donatori professionisti, abbiamo identificato artigiani, negozianti, negozi di bricolage ed enti locali.

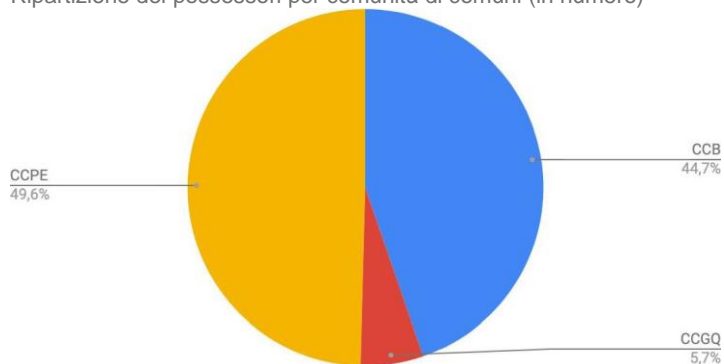
Tonnellaggio dei materiali e degli oggetti da bricolage ricevuto alla Ressourcerie



Descrizione della giacenza alla Ressourcerie La Miraille

Da maggio a ottobre 2019 è stata analizzata una parte dei conferimenti/raccolte di materiali donati alla Ressourcerie. Abbiamo cercato di sapere la loro provenienza geografica, il tipo di donatore, il tipo o i tipi di materiali donati e il loro potenziale di riutilizzo. Questa analisi si basa su 130 donazioni che corrispondono a 3,7 tonnellate di materiali.

Ripartizione dei possessori per comunità di comuni (in numero)

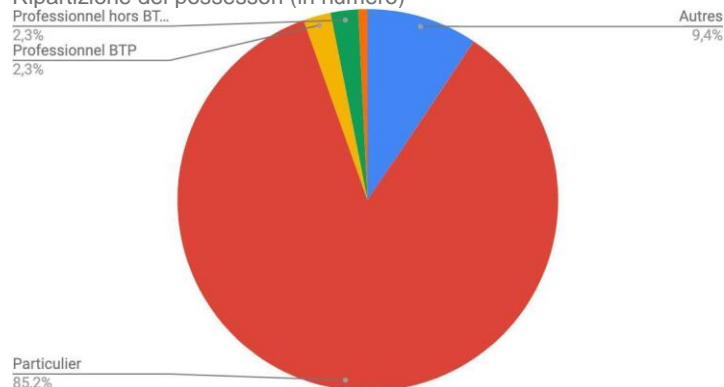


Tra i donatori di materiali alla Ressourcerie La Miraille, quasi la metà proviene dal Pays des Ecrins (CCPE), il 45% dalla CCB (comunità di comuni del Briançonnais) e il 5,7% dalla CCGQ (comunità di comuni del Guillemois e del Queyras.).

Se analizziamo la ripartizione geografica delle donazioni in funzione del peso, otteniamo risultati diversi:

- CCB: 92,4%
- CCPE: 7,3%
- CCGQ: 0,3%

Ripartizione dei possessori (in numero)



La maggior parte dei donatori (conferimento o raccolta) sono dei privati (85,2%). La quota dei professionisti BTP e non BTP è bassissima (meno del 5%). Per contro, se trasponiamo questa ripartizione in peso dei materiali, i dati sono diversi:

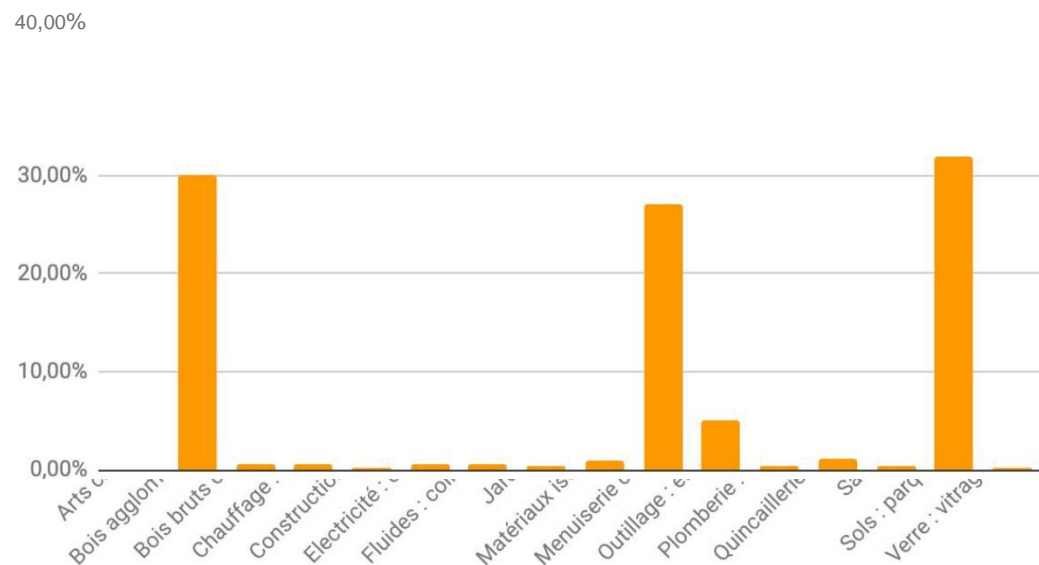
- privati: 23%
- professionisti (BTP e non BTP): quasi il 50%
- uffici tecnici: 27%

⇒ La maggior parte dei donatori (in numero) sono privati provenienti dal Pays des Ecrins e dal Briançonnais.

⇒ Il tonnellaggio proviene per $\frac{3}{4}$ dal Briançonnais e per il 50% dai professionisti.

Tipo di materiali

Ripartizione in % dei materiali raccolti per categoria



La tabella a fianco rappresenta la proporzione di ogni categoria di materiali raccolti (in peso).

Il tipo di materiali recuperati è per il 30% legno agglomerato, per il 28% infissi completi e per il 31% materiali legati al pavimento: tipo piastrelle, parquet (...).

Tutte le altre categorie sono presenti alla Ressourcerie ma scarsamente rappresentate perché il loro peso non è abbastanza significativo.

=> Ciononostante, il loro volume talvolta può essere importante e occorre dedicargli uno spazio preciso.



Potenziale di riutilizzo della giacenza della Ressourcerie

Su tutti i materiali raccolti e conferiti direttamente sul posto che abbiamo analizzato, il 15,4% sono riutilizzabili così come sono contro l'84,4% che richiede una preparazione per il riutilizzo.

Un materiale riutilizzabile è un materiale che può essere usato per lo stesso scopo per cui è stato creato.

Un materiale recuperabile è un materiale che può avere una seconda vita ma il cui utilizzo differisce dal suo impiego originale. Un lucernario, ad esempio, può servire per fabbricare un telaio per semenzaio.

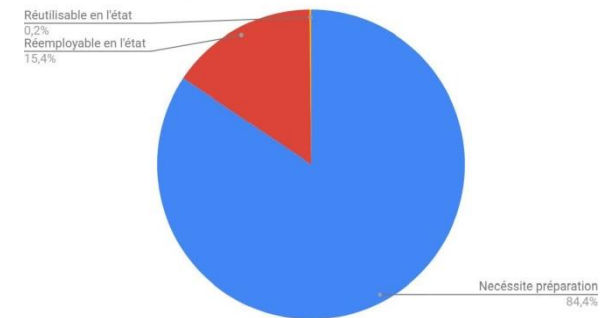
Questa preparazione in vista del riutilizzo è necessaria per garantire il funzionamento o l'uso dei materiali e facilitare così gli acquisti (dimensioni, pulizia...). Abbiamo distinto 4 preparazioni possibili:

- la pulizia,
- la verifica: ad esempio per le apparecchiature elettriche, i tubi da giardino per innaffiare, i sanitari...
- la riparazione,
- il dimensionamento e il confezionamento: si tratta in particolare di calcolare le dimensioni dei materiali (infissi, piastrelle, parquet...) e confezionarli in lotti o in funzione di un volume.

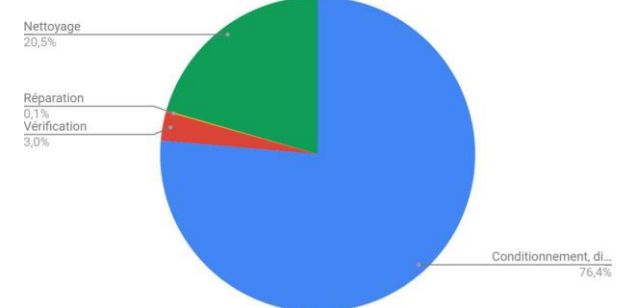
Il recupero delle donazioni legate agli invenduti/fine delle scorte dei negozi di materiali richiede pochissima preparazione in vista del riutilizzo. I materiali sono per lo più puliti, confezionati e i dati (dimensioni...) sono ben annotati.

⇒ Il confezionamento/dimensionamento è la preparazione più frequente che è stata identificata.

Potentiel de réemploi



Préparation in vista del riutilizzo



I materiali provenienti dallo smantellamento

Dall'inizio del 2019⁶, la Ressourcerie ha raccolto 59 tonnellate di mobili e 19 tonnellate di attrezzatura elettrica. Attualmente il 60% dell'arredamento e il 33% delle attrezzature elettriche sono stati riutilizzati e/o recuperati.

Le attrezzature che non sono state recuperate o vendute sono state riciclate attraverso eco-organismi autorizzati: "Eco-mobilier" per i rifiuti di arredamento, "Valdelia" per i rifiuti di arredamento di professionisti ed "Ecologie" per i rifiuti di attrezzature elettriche.

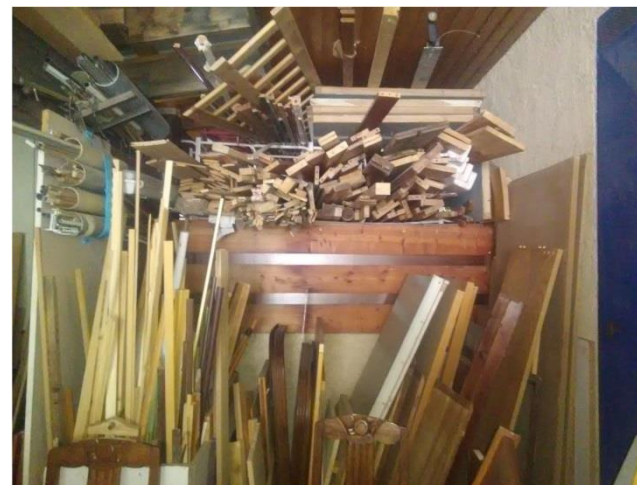
Una parte degli elementi rimessi in queste filiere di riciclo può essere smantellata e essere recuperata.

Possiamo elencare:

- assi di strutture di letti troppo vecchie e che esigono troppo lavoro di consolidamento,
- ripiani e strutture di armadi in laminato, elementi per scaffalature e tramezze di metallo / in laminato,
- viteria, ferramenta (maniglie, serrature, chiavi...).

Questi elementi provenienti da smantellamenti servono da un lato a riparare i mobili (sostituzione ripiani...) e dall'altro a progettare interamente nuovi mobili.

Tuttavia, il flusso è ampiamente superiore ai nostri fabbisogni nell'ambito delle attività della Ressourcerie; quindi gran parte degli elementi provenienti da smantellamenti potrebbe essere valorizzata da una struttura specifica per il riutilizzo dei materiali.



Gli aspetti positivi: la domanda esiste (attualmente non c'è posto disponibile presso il centro).

Gli aspetti negativi: questo lavoro di smantellamento esige tempo e deve essere valutato.

⇒ Stimiamo circa 6 tonnellate all'anno di giacenza supplementare legata allo smantellamento.

⁶ dal 1° gennaio al 30 settembre 2019.

Le giacenze in discarica

La descrizione della giacenza potenziale è stata fatta durante alcune visite alla discarica dell'Argentière la Bessée (CCPE). È stata eseguita in 9 mezze giornate di presenza presso il centro da maggio a settembre 2019.

Il nostro obiettivo era quello di identificare la quota dei conferimenti alla discarica che potrebbero essere dirottati verso filiere di recupero o di riutilizzo⁷. Abbiamo eseguito l'analisi di ogni materiale riutilizzabile (identificazione, conteggio, peso...) e dei possessori (comunità di comuni, stato).

Questa descrizione è stata fatta prima del deposito degli oggetti nei cassoni.

La stima dell'idoneità al riutilizzo di un oggetto esige un certo numero di competenze. Un supervisore tecnico con esperienza in questo settore ha eseguito queste visite accompagnata da uno o due

Comunità di comuni di origine in%

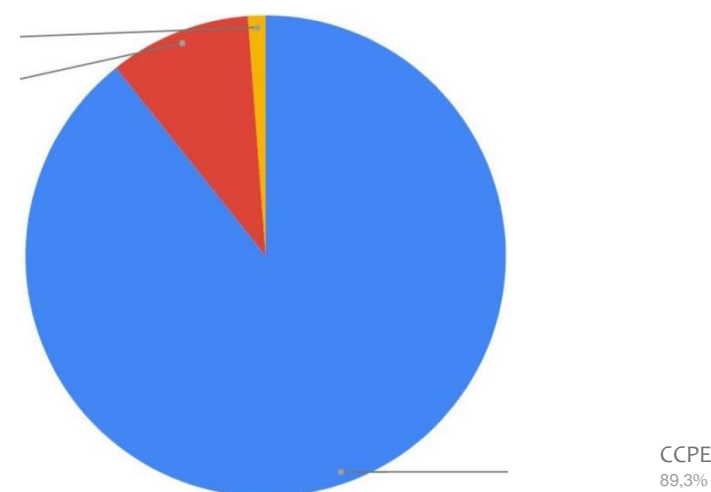
dipendenti del cantiere di inserimento lavorativo della Ressourcerie.

Origine geografica dei "possessori"

La grande maggioranza dei donatori potenziali (privati o professionisti) proviene da comuni della CCPE. Il 10% proviene dalle altre comunità di comuni (CCB o CCGQ).

L'accesso alla discarica è normalmente riservato esclusivamente agli abitanti e ai professionisti della comunità di comuni del Pays des Ecrins. Non viene tuttavia eseguita una verifica sistematica all'ingresso.

CCGQ
1,2%
CCB
9,5%



⁷GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE DI CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI DOMESTICI, Ademe; 2014

Status dei possessori

Secondo il rapporto annuale della discarica dell'Argentière-la-Bessée (2017), la percentuale di frequentazione è la seguente:

- l'87,94% di privati e il 12,06% di professionisti

Durante le nostre operazioni di descrizione della giacenza sul sito della discarica, i possessori potenziali dei materiali sono:

- per il 58,3% dei privati e per il 41,7% dei professionisti.

Se riportiamo i dati in peso si ottiene:

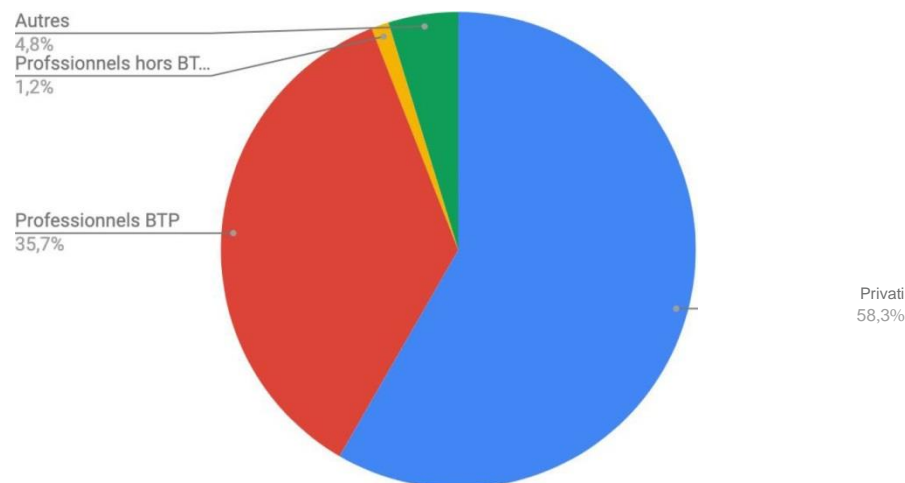
- il 60% del tonnellaggio dei materiali riutilizzabili proviene da professionisti e 40% da privati. Quindi, anche se i privati frequentano maggiormente la discarica, sono i professionisti (artigiani, uffici tecnici...) ad avere il tonnellaggio più alto di materiali potenzialmente riutilizzabili.

Il tonnellaggio dei materiali potenzialmente riutilizzabili

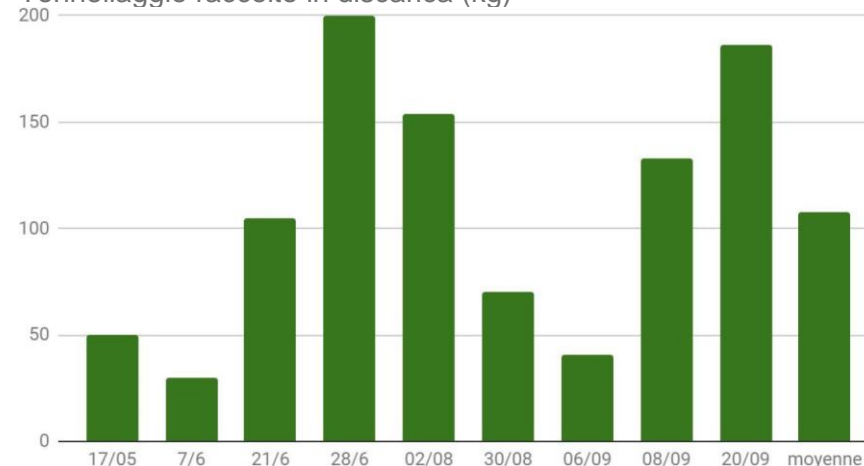
Complessivamente più di 900 kg di materiali sono stati identificati come riutilizzabili e/o recuperabili durante le visite in discarica.

- Ciò rappresenta in media per ogni visita 100 Kg di materiali riutilizzabili o recuperabili.

Ripartizione in % dei possessori (in numero)



Tonnellaggio raccolto in discarica (kg)



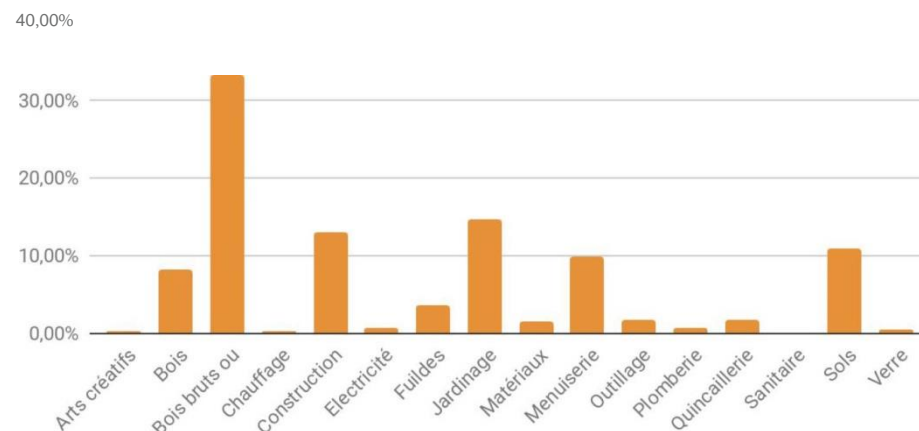
I tipi di materiali provenienti dalla giacenza in discarica

Tra i materiali raccolti, le categorie più rappresentate sono il legno grezzo (37%), i materiali da costruzione (15%), gli infissi completi (14%) e i pavimenti (12%).

Anche le altre categorie sono ben presenti ma poco rappresentate (così come alla Ressourcerie perché il loro peso non è abbastanza significativo).

Tra questi materiali, quasi il 40% sarebbe destinato al cassone dei rifiuti ingombranti se non venisse dirottato altrove (partendo dal principio che lo smistamento e l'orientamento dei materiali vengano naturalmente eseguiti – durante le nostre visite, infatti, abbiamo constatato molti errori di smistamento).

Ripartizione in % dei materiali raccolti secondo la loro categoria



Circa il 40% dei materiali provenienti dalla giacenza in discarica sarebbe dirottato dal cassone dei rifiuti ingombranti.



Il potenziale di riutilizzo

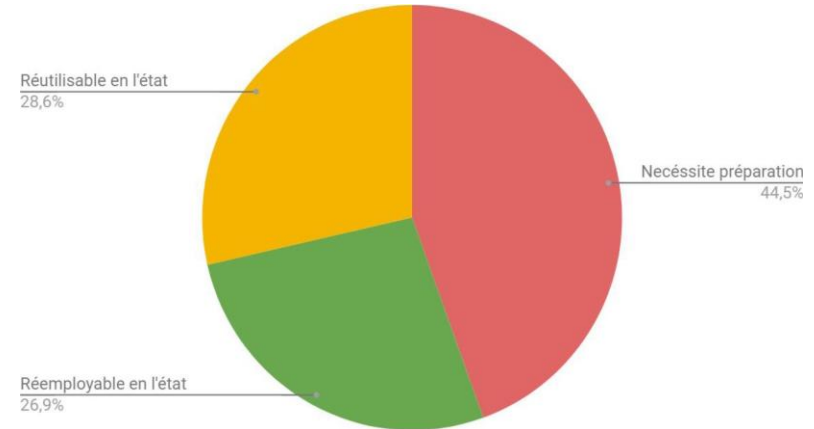
Dei 900 kg di materiali che possono avere una seconda vita, il 26,9% è riutilizzabile così com'è, il 28,6% è recuperabile così com'è e il 44,5% esige una preparazione.

⇒ Si osserva una proporzione di materiali recuperabili così come sono in discarica maggiore (28,6%) che alla Ressourcerie (0,2%)%. Ciò è legato alla capacità di identificare i materiali e i loro possibili utilizzi.

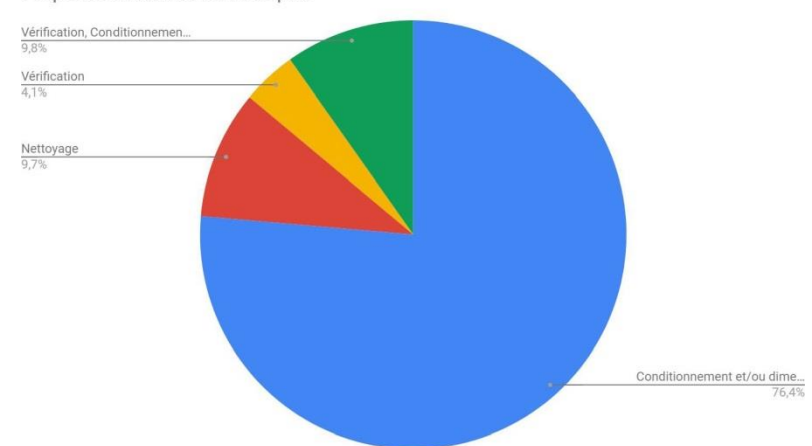
Le preparazioni identificate per il riutilizzo sono le seguenti:

- pulizia,
- verifica (in particolare per l'attrezzatura elettrica, i sanitari, l'idraulica...),
- dimensionamento (parquet, piastrelle...) e confezionamento (ad esempio preparazione di lotti).

Potenziale di riutilizzo



Préparation en vue du réemploi



Valutazione del potenziale annuo della discarica della CCPE

La discarica della CCPE ha degli orari di apertura che variano a seconda della stagione:

Periodo 1: da novembre a marzo (10 mezze giornate per 37,5 ore di apertura/settimana)

Periodo 2: da aprile a ottobre (12 mezze giornate per 47 ore di apertura/settimana)

Abbiamo applicato il seguente calcolo: 100 kg (quantità media di materiali riutilizzabili) * numero di mezza giornata * numero di settimane

Periodo 1: $100 \times 10 \times 23$: 23 tonnellate

Periodo 2: $100 \times 12 \times 29$: 34,8 tonnellate

Otteniamo il totale annuo di materiali riutilizzabili di 57,8 tonnellate.



⇒ Da relativizzare con la frequentazione mensile (numero di passaggi) di 1.838 al mese (21.820 all'anno).

⇒ La captazione di questa giacenza potrà essere fatta esclusivamente con l'aiuto dei custodi della discarica e/o con una buona comunicazione.

⇒ Quasi 25 tonnellate potrebbero essere dirottate dal cassone dei rifiuti ingombranti.



Giacenza potenziale in base ai questionari

Tra maggio e settembre 2019 sono stati inviati dei questionari⁸ a privati e professionisti (BTP e non BTP) di tutto il territorio del Grand Briançonnais.

I questionari sono stati diffusi nel seguente modo:

- trasmessi da partner associativi e dagli enti locali, PETR...
- trasmessi dalla CMAR a tutti gli artigiani del Nord des Hautes-Alpes,
- trasmessi dalla stampa e da diversi siti Internet e social network,
- messi a disposizione in diversi luoghi (Ressourcerie, Auberge d'Eygliers...)

L'analisi risultante dall'elaborazione dei questionari si basa su:

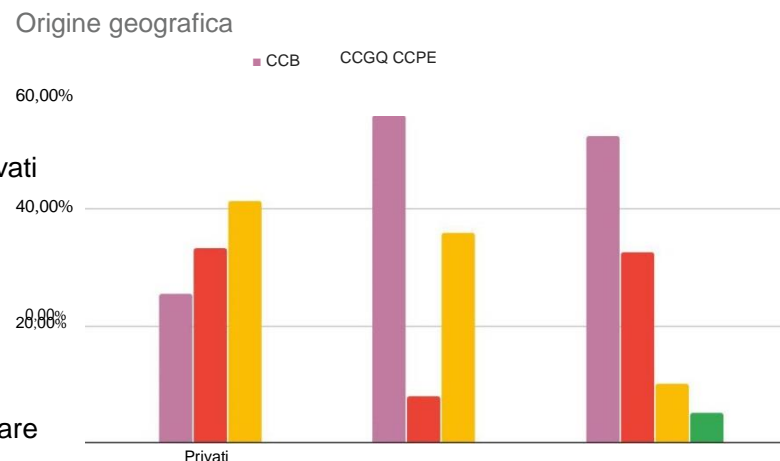
- 25 artigiani e professionisti BTP,
- 63 privati (autocostruzione, appassionati di bricolage),
- 40 professionisti non BTP (associazione, artigiani, enti locali).

In un primo tempo, abbiamo voluto conoscere le attività dei professionisti e dei privati che generavano dei “resti” riutilizzabili.

Poi abbiamo cercato di stabilire:

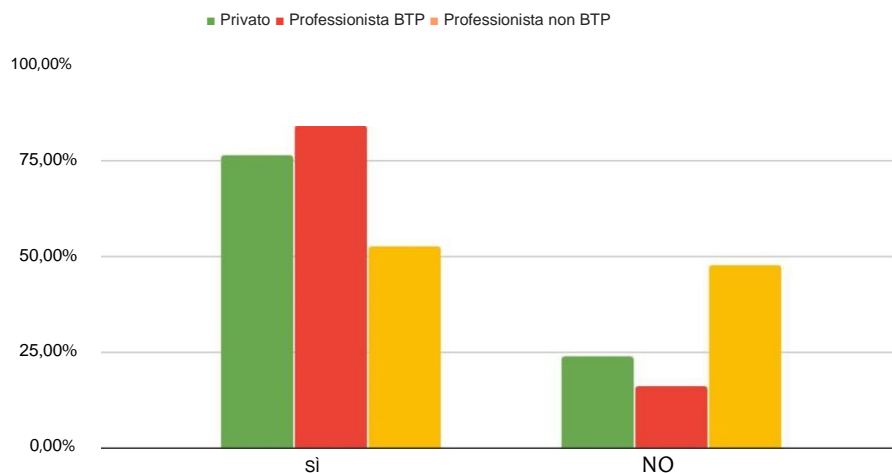
- l'origine di questi resti,
- il tipo di materiali,
- la destinazione attuale di questi resti.

Infine, abbiamo cercato di sapere se i privati e i professionisti accetterebbero di dare una seconda vita a questi resti e a quali condizioni.

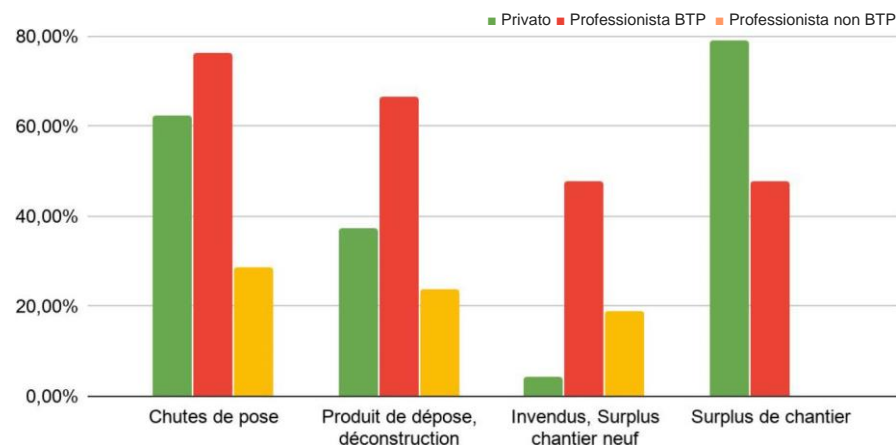


⁸ Vedi questionari allegati.

Le attività che generano resti riutilizzabili



Origine dei resti di attività



Il 75% dei privati e l'84% dei professionisti BTP dichiarano di avere resti di materiali riutilizzabili in seguito alle loro attività.

Anche se la proporzione è minima, in ogni caso il 50% dei professionisti non BTP ha dei resti riutilizzabili. L'analisi dell'origine di questi resti è importante per quantificare il potenziale di giacenza. Infatti, le eccedenze di cantiere e gli invenduti sono materiali piuttosto recenti che esigono meno preparazione.

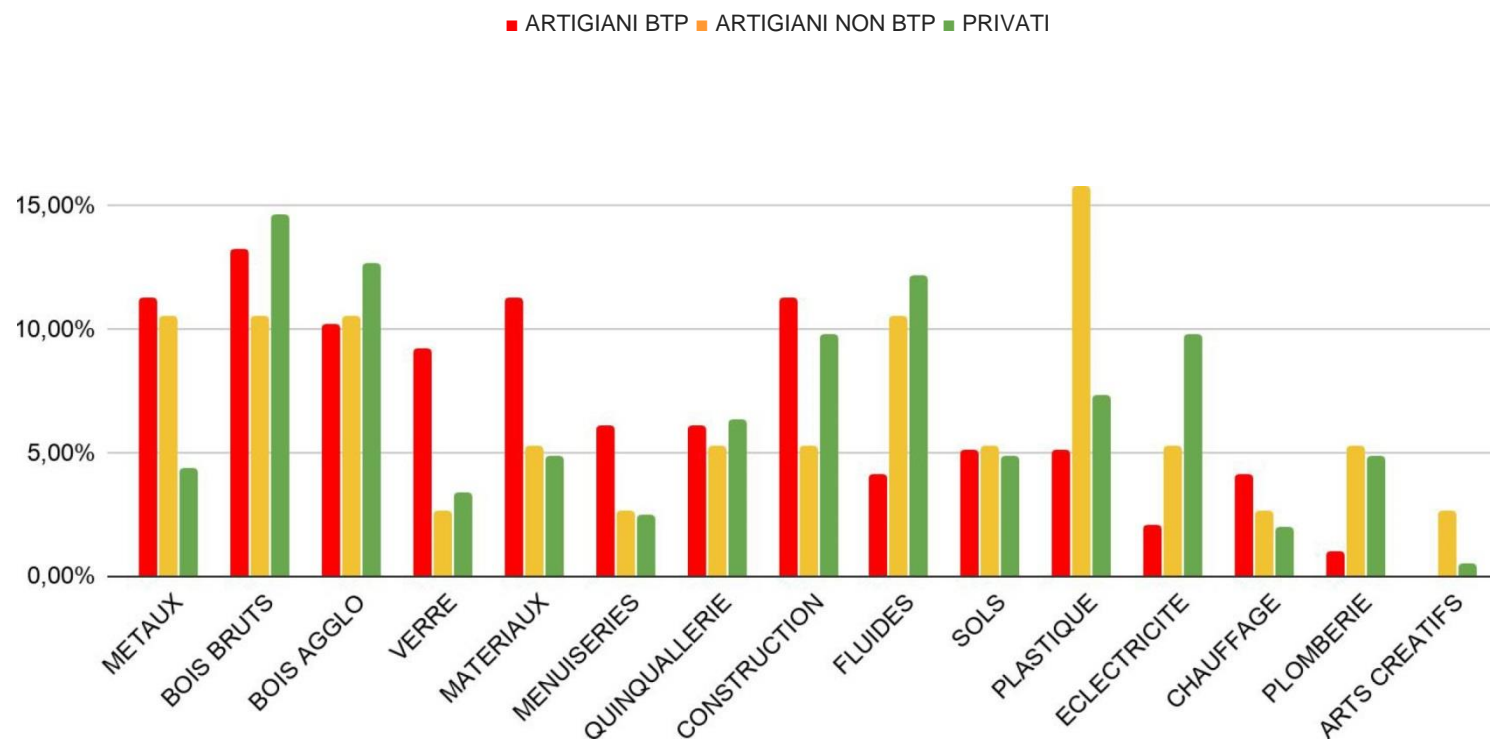
Pochi privati hanno dei resti legati alle eccedenze di cantieri nuovi, contro il 18% dei professionisti non BTP e il 50% dei professionisti BTP.

Definizioni -

- Le eccedenze di cantieri/gli invenduti sono prodotti che non sono stati usati dopo l'esecuzione dei lavori. Questi ultimi possono essere rimasti nel loro formato di vendita originale o meno. *Es.: lastre di gesso intere che restano in un pallet completo*
- Gli sfridi di posa sono eccedenze di materiali risultanti dal taglio di elementi. *Es.: lastra di gesso tagliata 150 * 120 mm.*
- I prodotti di rimozione sono materiali provenienti dalla preparazione per il riutilizzo selettivo. *Es.: porte, infissi, parquet...*
- Le eccedenze di cantiere sono prodotti che sono stati usati ma il cui contenitore non è vuoto. *Es.: resti di latte di pittura, solventi...*

A differenza dell'analisi della giacenza della Ressourcerie e della discarica, la ripartizione sottostante è stata eseguita per numero di risposta (e non per peso). L'insieme delle categorie sono molto più presenti e in modi omogenei.

Ripartizione in % dei resti di attività generati in funzione della categoria di materiali



Attualmente questi resti hanno tre destinazioni principali:

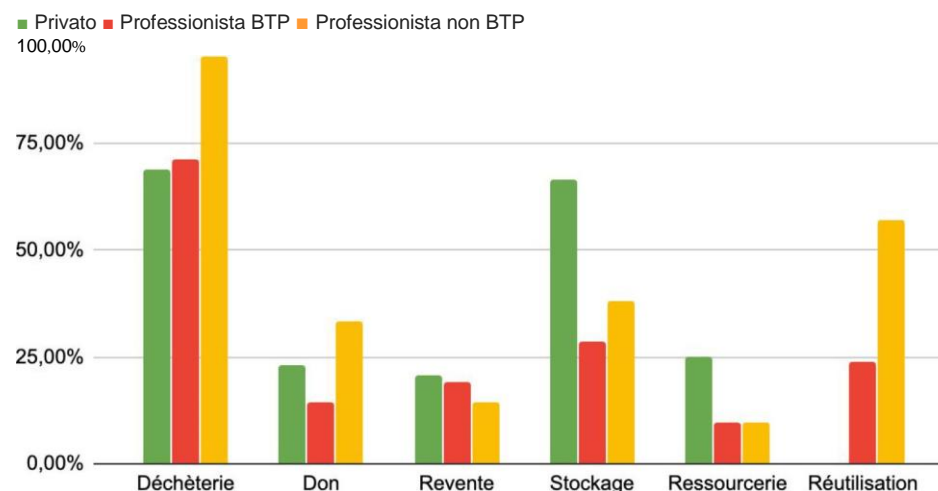
il riutilizzo: attraverso la donazione (vicino di casa, Ressourcerie...), la rivendita e il recupero su un altro cantiere,

lo stoccaggio: in vista di un cantiere successivo o per un recupero successivo,

la discarica: per essere riciclato o smaltito.

=> Anche se lo stoccaggio e il riutilizzo sono soluzioni usate dagli intervistati, resta il fatto che la maggior parte di essi usa la discarica come soluzione finale per l'evacuazione dei materiali da cantiere e dei resti di attività riutilizzabili.

Destinazione dei resti legati all'attività



Accetterebbe di donare questi resti ?



=> Alla domanda “Accetterebbe di donare questi resti?”, tutti gli intervistati si sono dimostrati favorevoli.

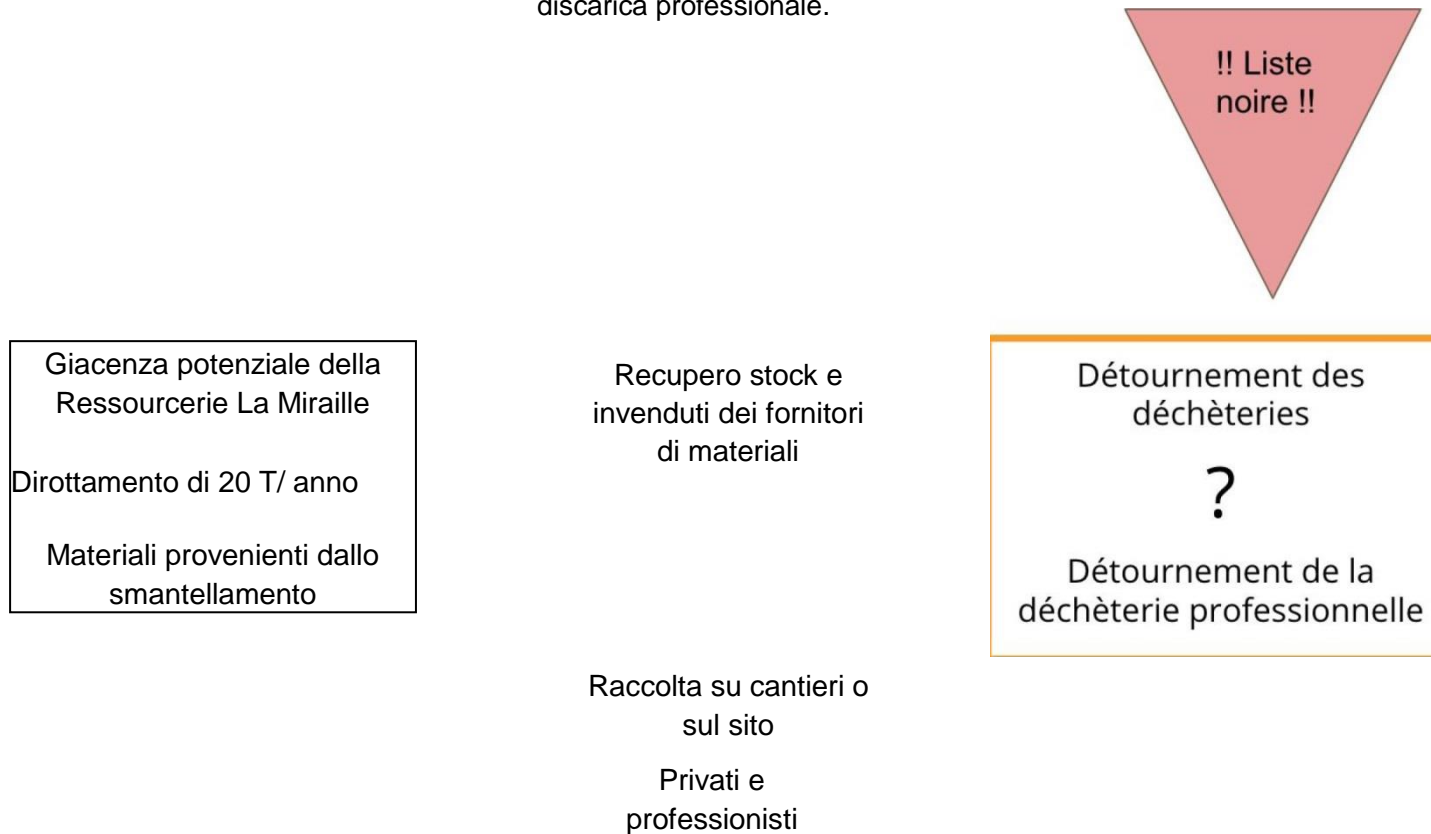
=> L'86% dei professionisti BTP ha la possibilità, in termini di tempo e di spazio, di mettere da parte sui propri cantieri i “resti” riutilizzabili con l'opzione di una raccolta in loco.

=> Occorrerebbe poi conoscere i tempi e le condizioni di deposito.

Riepilogo del potenziale di giacenza annuo

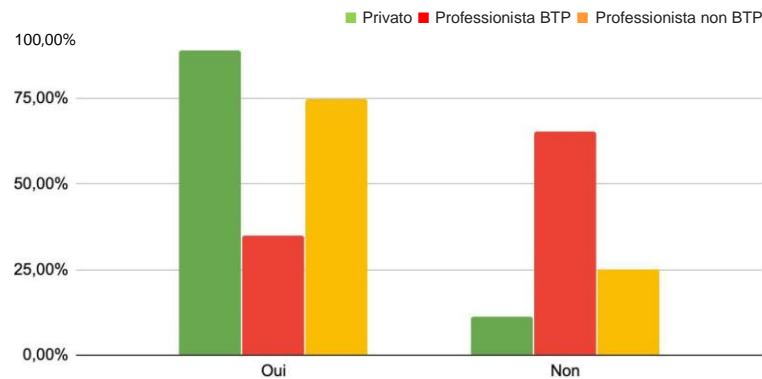
Di seguito le principali fonti di giacenza dei materiali e dei resti dei cantieri.

Durante la sperimentazione approfondiremo come dirottare i materiali dalle discariche pubbliche e dalla futura discarica professionale.



I beneficiari (utilizzatori)

Acquisti di materiali di seconda mano



Alla domanda “Sarebbe disposto ad acquistare materiali di seconda mano?”, i privati e i professionisti non BTP non sono stati reticenti, al contrario dei professionisti BTP.

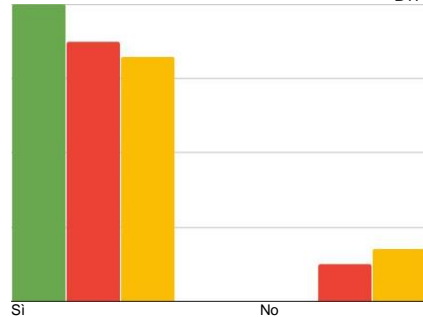
I principali timori dei reticenti sono:

- assicurazione, garanzia, regolamentazione,
- aspettative della clientela,
- l'attività che non lo consente.

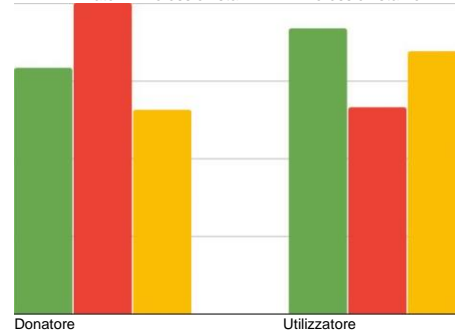
Tra i professionisti non BTP non ci sono timori ma un'attività non adatta all'acquisto di materiali.

Tra gli intervistati, il 100% dei privati, l'87,5% dei professionisti BTP e l'82,5% dei professionisti non BTP sono favorevoli alla creazione di un luogo di recupero/rivendita dai materiali.

Luogo di recupero / rivendita di materiali



Status rispetto al luogo di vendita / Riutilizzo



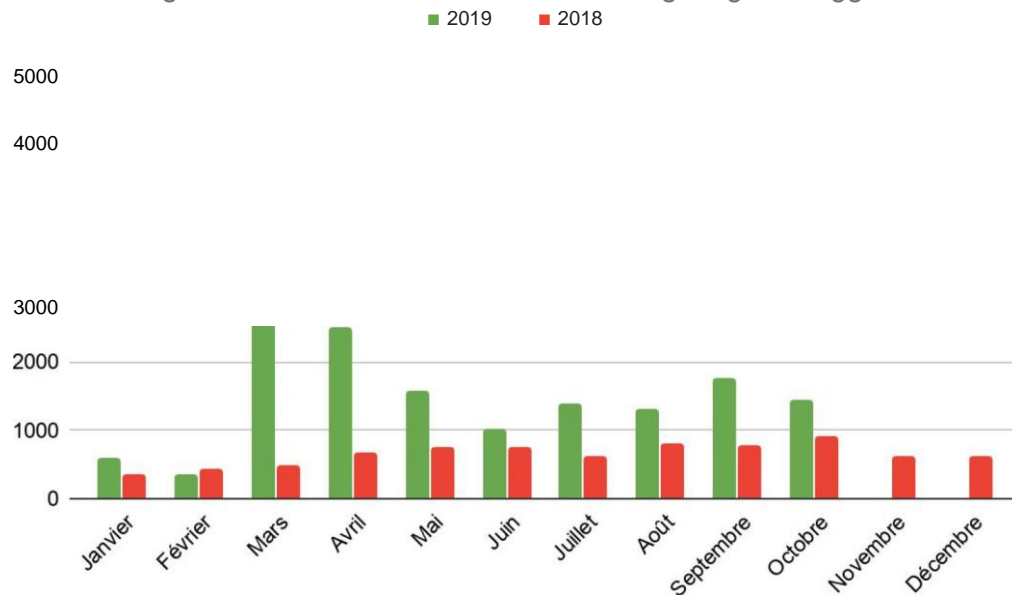
⇒ I privati e i professionisti non BTP saranno più utilizzatori che donatori e inversamente per i professionisti BTP.

La vendita alla Ressourcerie La Miraille

La categoria “materiali e attività di bricolage” ha iniziato ad essere identificata in cassa soltanto in gennaio 2018. Infatti, questa categoria è presente sugli scaffali solo dal luglio 2017.

Le vendite seguono la stessa tendenza del tonnello raccolto.

Fatturato legato alla vendita di materiali da bricolage e giardinaggio



In marzo e ottobre 2019 sono state condotte due sperimentazioni sul recupero di materiali nuovi che hanno permesso di constatare delle difficoltà a rimettere nel circuito della vendita o della donazione certi tipi di rivestimenti e di materiali da costruzione. Si tratterà di identificare se questi prodotti sono “obsoleti” o se la Ressourcerie non ha ancora la clientela adatta.

Le vendite sono molto più significative nel 2019. Ciò è legato ad un maggior tonnello raccolto, a donazioni di materiali nuovi e a un miglior allestimento e confezionamento dei materiali.

⇒ La sperimentazione legata alla vendita / riutilizzo di alcuni materiali proseguirà per tutto il 2020 nonché nel primo semestre 2021.

Durante tutta la sperimentazione verrà compilata una “lista nera”, già identificata.

Le vendite d'occasione e gli scambi di materiali online

Tra i privati (autocostruttori/appassionati di bricolage), il 16,4% usa degli strumenti digitali per scambiare materiali e altri oggetti da bricolage. Gli strumenti digitali utilizzati sono Leboncoin, sito di vendita online (7), e Facebook (2).

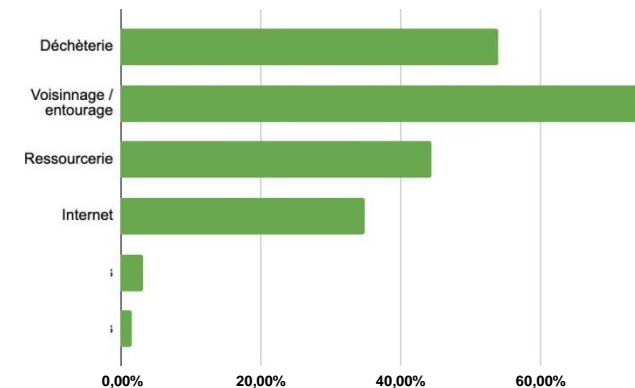
La stragrande maggioranza degli annunci pubblicati su Leboncoin⁹ è di privati.

- 352 annunci di materiali di finitura (di cui 344 privati, 8 professionisti)
- 1.532 annunci di materiali da bricolage (di cui 1508 privati, 24 professionisti)
- 424 annunci di materiali da giardinaggio (di cui 398 privati, 26 professionisti)

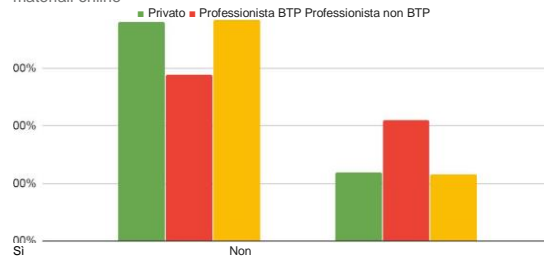
L'89% dei privati intervistati recupera già dei materiali di seconda mano.

I tre luoghi principali di recupero sono la discarica, il vicinato e la Ressourcerie.

Luoghi di recupero dei materiali da parte dei privati



Interesse per l'implementazione di una piattaforma locale di scambio di materiali online



Il 35% utilizza Internet per recuperare i materiali.

Per quanto riguarda l'interesse di una piattaforma online di scambio dei materiali, tutti gli intervistati vi

I privati e i professionisti non BTP mostrano maggior interesse (76%) rispetto ai professionisti BTP (56%).

sembrano favorevoli.

Gli strumenti digitali della Ressourcerie



Tutti i materiali

© mercatino dell'usato © elettrodomestici Pro ©

Materiali © Arredamento © Arredamento Pro ©

Oggetti insoliti, rari, © stoviglie

Nel 2018 la Ressourcerie ha

creato un catalogo online sul sito www.lamiraille.org.

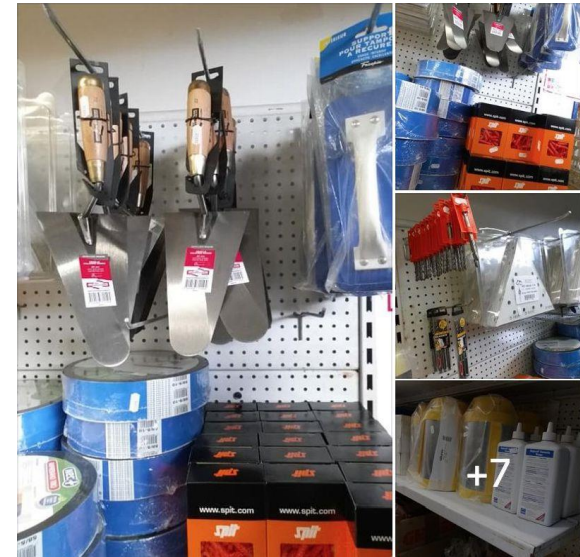
⇒ Durante la sperimentazione, desideriamo misurarne l'impatto e la visibilità.

La Ressourcerie posta sui social network (in particolare su Facebook) molto regolarmente.

Questo dà visibilità su operazioni puntuali e sugli arrivi dei privati. Ad esempio, durante la raccolta dello stock donato dalle agenzie della SAMSE del dipartimento Hautes-Alpes in novembre 2019, la pubblicazione degli arrivi ha permesso di contattare più di 7.000 persone.

⇒ Gli strumenti digitali sono un vero punto di forza per dare visibilità ai materiali e permettono di gestire il flusso durante gli arrivi massicci.

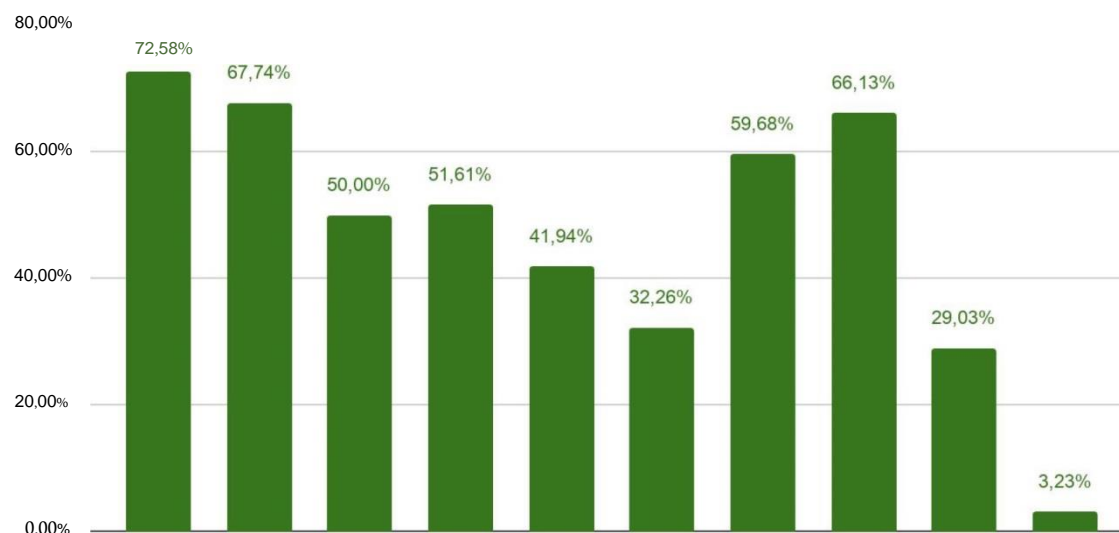
⇒ Oltre agli strumenti esistenti, la Ressourcerie potrebbe creare un listing degli aderenti o degli utilizzatori per informarli sullo stock disponibile o in caso di nuovi arrivi.



La piattaforma di riutilizzo

Le aspettative dei privati

Ecco quanto appare indispensabile al funzionamento di questo spazio



Si osserva che, agli occhi dei beneficiari, una piattaforma di riutilizzo ha il dovere di presentare più offerte di servizio:

- la vendita rappresenta l'attività principale, che si tratti di materiali grezzi da costruzione (72,58%) o di ricambi per arredamento (66,13%) o di apparecchi elettrici o elettrodomestici (59,68%);
- il 67,74% desidererebbe poter noleggiare le attrezzature elettriche portatili e il 51,61% poter partecipare ad un seminario collettivo.

La risposta "Altro" corrisponde alle esigenze più specifiche dei professionisti BTP:

- *stoccaggio comune di materiali da cantiere,*
- *acquisti raggruppati messi in comune.*

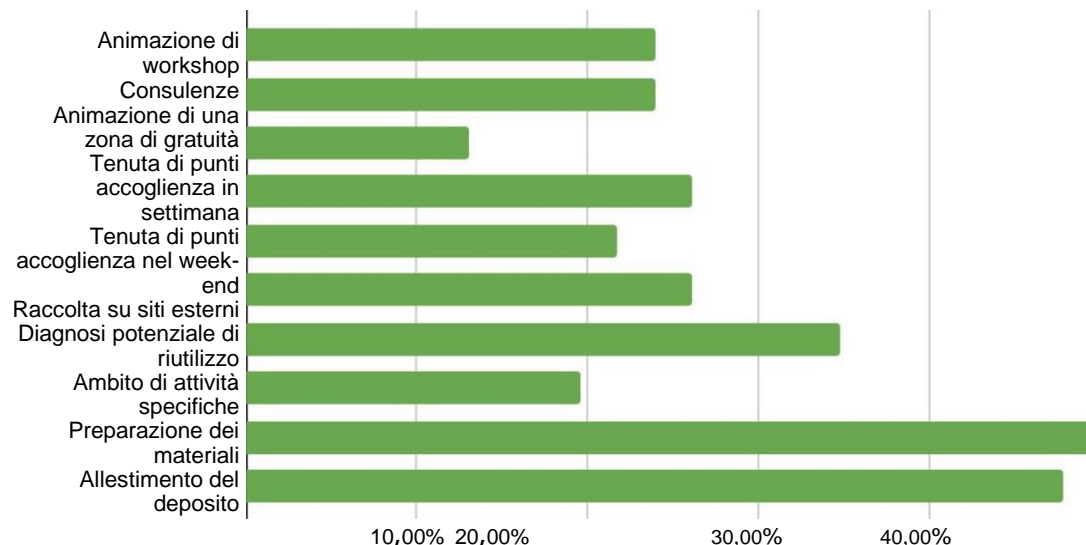
⇒ Oltre all'attività di raccolta e rivendita di materiali, la Ressourcerie potrebbe immaginare di rispondere

essa stessa alle aspettative dei beneficiari o orientarli verso partner o dispositivi esistenti ("Atelier branché", prestito tra vicini, ecc.).

Alcune ipotesi organizzative

La nostra ipotesi di partenza per la fase sperimentale era che questa struttura dovesse appoggiarsi sull'aiuto di volontari e su competenze esterne. Abbiamo quindi cercato di sapere quale fosse il possibile coinvolgimento dei privati: questo progetto potrebbe essere un nuovo spazio di vita sociale? Il 70% dei privati intervistati sarebbe pronto a donare del tempo per far funzionare una struttura di riutilizzo dei materiali.

Le attività in cui i privati potrebbero investirsi



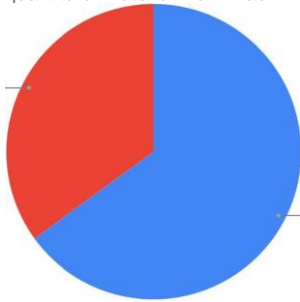
- Si osserva una forte proporzione di privati che desidererebbe aiutare nella preparazione dei materiali e nell'allestimento del deposito.
- Più del 30% potrebbe aiutare a fare la diagnosi sul potenziale di riutilizzo, di cui quasi il 20% in settori di attività specifici (idraulica, meccanica...).
- Il 25% sarebbe pronto a partecipare alla raccolta sui cantieri.
- Circa il 50% sarebbe pronto a donare il proprio tempo per tenere aperti dei punti di accoglienza (il 26% in settimana) e (il 21% nel week-end).

⇒ Come organizzare questa partecipazione?

⇒ I professionisti sarebbero pronti a donare il loro tempo, a condividere le loro competenze?

Assistenza dei professionisti BTP

Desidererebbe essere assistito nella valutazione dei tipi e della quantità di materiali riutilizzabili?



Benché il 65% dei professionisti appaia dubbioso sul fatto di avere un'assistenza sulle possibilità di smistamento (riciclo e riutilizzo), il 35% di loro sarebbe interessato a beneficiare di momenti di formazione o di assistenza.

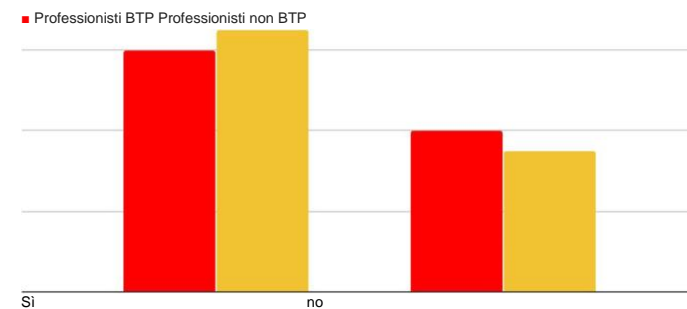
⇒ La Ressourcerie potrebbe pensare di sviluppare un asse di formazione presso i professionisti con il sostegno e le conoscenze di diversi attori del settore edilizio.

Piattaforma di stoccaggio in comune

Il 60% dei professionisti BTP e non BTP è interessato all'apertura di una piattaforma comune di materiali nuovi. Ciò si può spiegare in questo modo:

- la *maggior parte* dei professionisti del territorio sono artigiani o TPE (microimprese) e non hanno locali professionali,
- la loro attività è stagionale, non possono sostenere l'onere di un affitto annuo,
- messa in comune = riduzione dei costi di acquisto.

Interesse per un luogo comune di acquisto e/o di stoccaggio



⇒ Alla luce del prezzo della tassa fondiaria e dell'offerta locativa sul territorio, si può prevedere l'affitto di un capannone adatto alle esigenze della Ressourcerie e di questi professionisti.

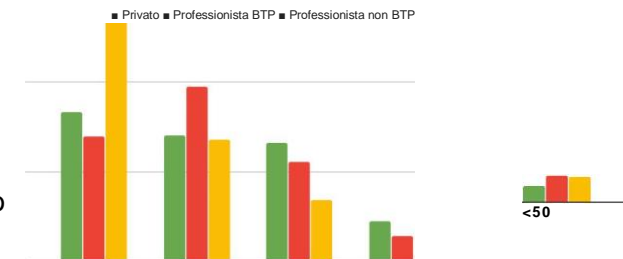
L'ubicazione geografica

⇒ La distanza massima desiderata da questo luogo dovrà essere di 20-30 km al massimo.

⇒ Il Pays des Ecrins, situato sull'asse di comunicazione Guillestre-Briançon, ci sembra un punto di forza.

- Il 41% dei privati intervistati proviene dalla CCPE e il 33% dalla CCGQ: la vicinanza geografica è necessaria per il loro coinvolgimento nel progetto.
- I materiali dei professionisti possono essere raccolti sul posto e/o in un punto di deposito nella futura discarica destinata ai professionisti.
- A seconda del luogo del loro cantiere, i professionisti della CCPE sarebbero più inclini a favorire il riutilizzo in prossimità piuttosto che dover trasportare i materiali alla futura discarica professionale.

Distanza massima desiderata



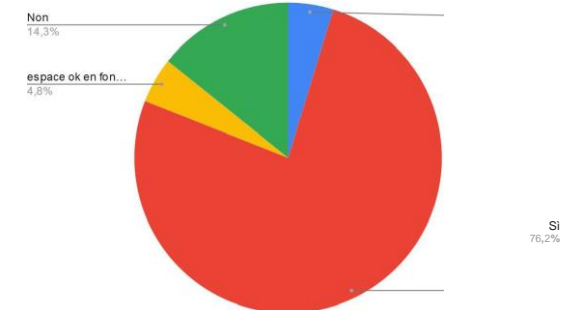
Raccolta sul posto

La raccolta sul posto (luogo del cantiere o del deposito) ha diversi vantaggi. Permette di:

- captare della giacenza (a seconda della posizione geografica del deposito),
- fare uno smistamento dei materiali alla fonte,
- organizzare e anticipare il flusso (preparazione dell'allestimento a monte, trovare acquirenti per i materiali...).

Come controparte, la raccolta sul posto richiede un'organizzazione specifica e dei mezzi umani e logistici.

Durante i suoi cantieri, ha avuto la possibilità, in termini di tempo e spazio, di mettere da parte dei "resti" riutilizzabili con l'opzione di una raccolta in loco?



⇒ Importanza di prestare attenzione alla piattaforma di smistamento progettata da Alp'Services.

Discariche e depositi a cielo aperto

Sfortunatamente i depositi a cielo aperto sono una pratica molto diffusa in Francia e alcuni territori ne sono molto più colpiti di altri.

Se il dipartimento Hautes-Alpes sembra meno colpito dai depositi a cielo aperto, resta comunque il fatto che questa pratica esiste in diverse zone del Grand Briançonnais.

Il Comune di Saint-Crépin lo constata regolarmente per tutto l'anno. Si tratta per lo più di depositi di rifiuti verdi e di calcinacci. Guardando le fotografie a lato, osserviamo che vi vengono gettati anche altri tipi di rifiuti (pneumatici, moquette...).

Anche la comunità di comuni del Guillestrois constata queste pratiche sul suo territorio (con le stesse categorie di rifiuti), in particolare da quando i professionisti vengono controllati all'ingresso della discarica di Guillestre.

Alla Ressourcerie La Miraille di Saint-Martin de Queyrières e a Guillestre constatiamo regolarmente (spesso a inizio settimana) dei depositi all'esterno dell'edificio al di fuori dei giorni e degli orari di apertura.

Questa pratica pone dei problemi:

- gli oggetti non sono più riutilizzabili per forza (intemperie...),
- gli oggetti depositati non fanno parte degli oggetti che la Ressourcerie recupera,
- non è possibile tracciare questi oggetti,
- ciò esige tempo di lavoro e di manutenzione aggiuntivo per rimetterli in discarica o nelle filiere di riciclo.

⇒ Sistemare una telecamera che rileva il movimento / Vedi più avanti su come si può gestire questa situazione.



La determinazione dei prezzi dei rifiuti sul territorio

	Canone professionale	Fatturazione discarica	Rifiuti fatturati	Sono accettati
CC del Briançonnais	Canone speciale (OMA). Tariffa in base alla categoria di produttori	In funzione dei rifiuti conferiti	Ingombranti: 55 € / m3 Legno: 16 € / m3 Rifiuti verdi: 18 € / m3 Rifiuti pericolosi: 0.82 € / litro Calcinacci: 47 € / m3 Cartongesso: 430 € / T Catrame impermeabilizzante: 838 € / T	Carte di accesso in discarica
CC del Pays des Ecrins	Canone speciale	In funzione dei rifiuti conferiti	Rifiuti verdi: 61 €/T Legno: 79€/T Calcinacci: 5€/m3 Ingombranti: 111 €/T Rifiuti domestici pericolosi (DDS): 4,6/kg	Abitanti e professionisti del Pays des Ecrins / Nessun controllo automatico
CC del Guillestrois	Canone professionale le cui tariffe vengono votate ogni anno. Tariffe che vanno da 43,40€ a 1660 € tranne supermercati / ristorazione / hotel.	In funzione dell'attività, è autorizzato un certo volume di rifiuti; al di là di tale volume viene emessa una fattura. Esempio: autorizzazione di 2T/mese di rifiuti verdi, poi vengono fatturati 63€/T.	Rifiuti verdi: 63 €/T Legno: 143€/T Calcinacci: 28€/T Ingombranti: 166€/T Gesso: 166€/T Legno C: 813€/T Rifiuti domestici pericolosi (DDS): 1,6/litro Pneumatici agricoli: 280 €/T	Abitanti e professionisti del Guillestrois/Queyras Professionisti al di fuori del territorio che lavorano per utenti del territorio (modulo da compilare + fatturati al primo deposito).
Discarica professionale?		?	?	CCB e CCPE (l'accesso sarà rifiutato ai professionisti della CCB - la CCPE non si è ancora posizionata.

Il dimensionamento

Spazio ricevimento e pesatura: 50 m²

Spazio di smistamento / preparazione: 50 m²

Spazio di scarico: 50 m²

Spazio di vendita: 350 m²

Scaffalatura piccoli accessori (allestibile in altezza)

- idraulica,
- elettricità,
- giardinaggio,
- ferramenta,
- carta da parati,
- tempo libero creativo,
- ...

Infissi (porte, finestre, imposte...) a terra

Caldaia, riscaldamento: a terra + una parte in altezza

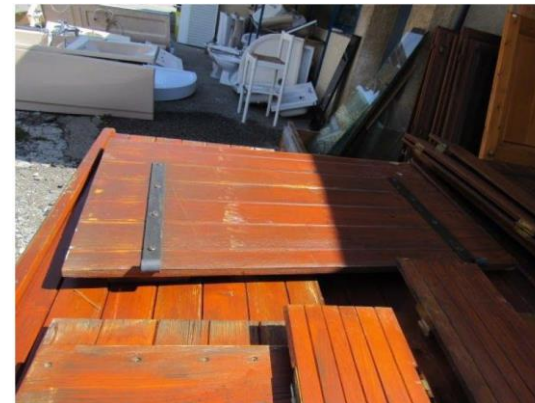
Sanitari (vasca, lavandino, doccia, water) a terra

Rivestimenti pavimenti (parquet, piastrelle...)

Materiali grezzi (legno, assi...)

Materiali da costruzione

⇒ Questa parte sarà perfezionata nel primo trimestre 2020 e durante tutta la fase sperimentale



I partner

La struttura di riutilizzo dei materiali non potrebbe funzionare senza la partecipazione e il coinvolgimento di diversi partner del territorio. Questi partner possono distinguersi in più categorie.

- Gli attori della giacenza
 - la discarica professionale,
 - gli Uffici tecnici (ST - Services Techniques),
 - gli enti pubblici intercomunali (EPCI - Etablissements Publics à Caractère Intercommunaux),
 - i fornitori di materiali,
 - gli architetti, Committenti, Direttori dei lavori

- Gli attori antenne di informazione
 - EPCI
 - CAPE B 04/05
 - CMAR 05
 - CCI
 - FD BTP 05
 - Gli organismi di formazione

- Gli attori del riutilizzo
 - Architetti / Committenti / Direttori dei lavori
 - Associazioni
 - Artigiani

Alp' Services, L'Argentière-la-Bessée (Hautes-Alpes)

Filiale di Allamano, l'istituto Alp'Services opera nella regione Provence-Alpes-Côte d'Azur e propone servizi per l'evacuazione dei rifiuti edili, rivolti sia ai privati che ai professionisti.

Mette a disposizione dei cassoni sui siti/cantieri e propone il prelevamento di questi cassoni.

Attualmente, i cassoni vengono stoccati e smistati su una piattaforma di smistamento a l'Argentière-la-Bessée prima di essere dirottati verso i centri di smistamento.

Nell'ambito del bando "Valotri" dell'Ademe e della Région Sud, Alp' Services creerà una nuova piattaforma di smistamento inserendovi una discarica professionale. Questa discarica sarà rivolta ai professionisti del territorio delle comunità di comuni del Briançonnais e del Pays des Ecrins.

Su un sito previsto di 3.000 m², questa struttura funzionerà insieme a partner locali che assicurano già la raccolta dei flussi regolari di ingresso: Alpes Assainissement, Véolia, la CCB, la CCPE, La Ressourcerie La Miraille e ad artigiani e professionisti BTP. L'obiettivo di questo progetto è migliorare la qualità dello smistamento e ridurre così i rifiuti finali, rimettendo sul mercato materie e materiali. Con questi obiettivi, una zona verrà riservata al riutilizzo dei materiali.

⇒ Una partnership tra le due strutture permetterebbe di captare la giacenza proveniente dai cassoni dei cantieri e quella proveniente dai conferimenti dei professionisti in discarica.

⇒ Restano da definire le modalità della partnership tra le due strutture (raccolta, scarico gratuito, informazione dei cantieri in corso, antenne di informazione ai clienti sulla possibilità di raccogliere i materiali riutilizzabili sul posto...).



**Noleggio di
cassoni da 10 a
30 m³**

L'“Atelier branché”, Eyglies (Hautes-Alpes)

Creato nel 2017, l'Atelier branché è un laboratorio associativo e condiviso. È gestito da un'associazione prevista dalla legge 1901 e viene “usato” dai professionisti durante la settimana e dai membri dell'associazione nei week-end.

È un laboratorio dotato di macchine professionali e di utensili messi a disposizione per il lavoro del legno (falegnameria, strutture, decorazione), la riparazione, il bricolage, la creazione...

L'Atelier branché è anche un luogo per condividere conoscenze e nozioni, con consulenze di professionisti e di appassionati esperti...

Per usare il laboratorio, occorre essere membri dell'associazione (25 euro all'anno) e avere seguito obbligatoriamente una formazione sull'uso delle macchine del laboratorio. Occorre anche versare una quota di utilizzo (5€/mezza giornata) per i consumabili e i DPI non compresi nella quota associativa.

Una zona esterna e coperta serve allo stoccaggio di materiali (tra cui l'eccedenza dei cantieri) che possono essere acquistati dagli aderenti a prezzo libero

La quantità di materiali scambiati è bassissima per mancanza di tempo degli artigiani e dei volontari della struttura.

⇒ Si potrebbero creare dei punti di congiunzione tra l'Atelier branché e la struttura di riutilizzo dei materiali: ridimensionamento di alcuni materiali con l'uso delle macchine per il legno, scambio di materiali, condivisione delle conoscenze (...).



Gli EPCI “Competenze rifiuti”

Sul territorio del Nord des Hautes-Alpes:

- la comunità di comuni del Briançonnais,
- la comunità di comuni del Pays des Ecrins,
- la comunità di comuni del Guillestrois Queyras,
- lo Smitomga (per la prevenzione dei rifiuti)

⇒ Inserire la comunità di comuni di Serre Ponçon

Il ruolo degli EPCI potrebbe essere il seguente:

⇒ Antenne di informazione presso gli utilizzatori e i professionisti del territorio.

La Ressourcerie potrebbe implementare:

⇒ delle formazioni per i custodi

⇒ dei punti di accoglienza di sensibilizzazione in discarica

I fornitori di materiali

Esistono una decina di fornitori di materiali (rivolti a privati e/o professionisti) sul nostro territorio.

- CCB: Samse, Gedimat Bernard Reymond, Bricorama, L'entrepôt du bricolage, Andrety
- CCPE: Ferramenta Pons, Briconautes
- CCGQ: Samse, Saint-Crépin matériaux, Brico Pro

La maggior parte dei fornitori incontrati e/o contattati sono favorevoli a donare i materiali e gli oggetti da bricolage invenduti o la loro eccedenza di magazzino. La Samse, Bricorama e Gedimat si sono già rivolti alla Ressourcerie per donare dei materiali. Alcuni fornitori non possiedono stock o invenduti (perché ripresi dai loro fornitori).

La raccolta e la donazione dei loro invenduti e delle giacenze a magazzino possono assumere varie forme:

- possono essere occasionali, in funzione delle esigenze degli stabilimenti,
- possono avvenire stipulando convenzioni ufficiali di partnership.

⇒ Punto di forza dell'associazione: è abilitata ad emettere ricevute fiscali ai distributori di materiali che desiderano sbarazzarsi degli invenduti.

⇒ Occorre prestare attenzione al recupero degli invenduti dei fornitori di materiali e al loro potenziale di vendita.



A fianco: messa in vendita delle donazioni della Samse nel 2019.

Gli uffici tecnici (ST)

Abbiamo incontrato il responsabile degli Uffici tecnici della comunità di comuni del Pays des Ecrins. Questo incontro serviva a comprendere meglio il funzionamento degli ST e il modo in cui essi potevano essere integrati a questo progetto.

Il ruolo degli ST è principalmente quello di sorvegliare la manutenzione degli edifici della CCPE. Attualmente la CCPE gestisce una ventina di edifici: tre asili nido, un centro socio-culturale (due siti), un cinema, la piscina, la Maison du Canton, la posta di Vallouise, l'ufficio del turismo di Pelvoux...

La manutenzione degli edifici consiste in piccole ristrutturazioni, piccole riparazioni in vari ambiti: idraulica, elettricità, sanitari, piccola manutenzione, sistemazione della cucina per l'asilo nido (sostituzione del lavandino). I grandi cantieri vengono subappaltati a imprese esterne.

Gli ST devono anche fornire ad altri uffici attrezzature o materiali: *ad esempio ultimamente dovevano creare un libro di legno per uno spettacolo.*

La pratica degli ST: gli ST hanno la possibilità di usare materiali di seconda mano durante i lavori di manutenzione. Gli ST immagazzinano quindi dei materiali in funzione degli arrivi (discarica, rimozione...) e non delle esigenze. I materiali e altre attrezzature (scrivanie, forniture...) possono essere immagazzinati per 10 anni. Hanno poco spazio di immagazzinamento (locale di circa 50 m² e immagazzinano un po' negli altri edifici). Se necessario, gli spazi di immagazzinamento vengono svuotati e riempiti poco a poco.

A livello finanziario, in base agli allestimenti e ai lavori da realizzare, la gerarchia conferma un budget. In caso di piccoli importi, possono acquistare il materiale direttamente. I loro principali fornitori sono: La Samse, Andrety, Gedimat, Richardson, Yess Electrique, L'entrepôt du bricolage, le Comptoir Lyonnais d'Electricité, le Galet (serrure), Würth (...).

Qual è l'interesse per una struttura che riutilizzi i materiali?

Gli ST sarebbero particolarmente interessati ad un luogo di vendita e di recupero dei materiali per i seguenti motivi:

- acquistare i materiali a un costo inferiore: il budget degli enti locali è limitato,
- acquistare in quantità adatta: *“ad esempio per la sostituzione di una grondaia basta un metro di materiale ma sono obbligati ad acquistarne 4”*,
- condividere un luogo di immagazzinamento comune,
- secondo gli ST, è “considerato negativo” usare materiali recuperati in discarica (anche se sono assolutamente in buono stato). Sarebbe più adatto acquistare questi materiali in un luogo specifico dedicato a questa attività.

In che modo? Le manutenzioni e gli allestimenti da eseguire sono un'emergenza solo in rari casi. In questo modo gli ST sarebbero in grado, prima di acquistare i materiali e le attrezzature nuove, di vedere se sono disponibili usati (tramite scambio di mail e/o telefono).

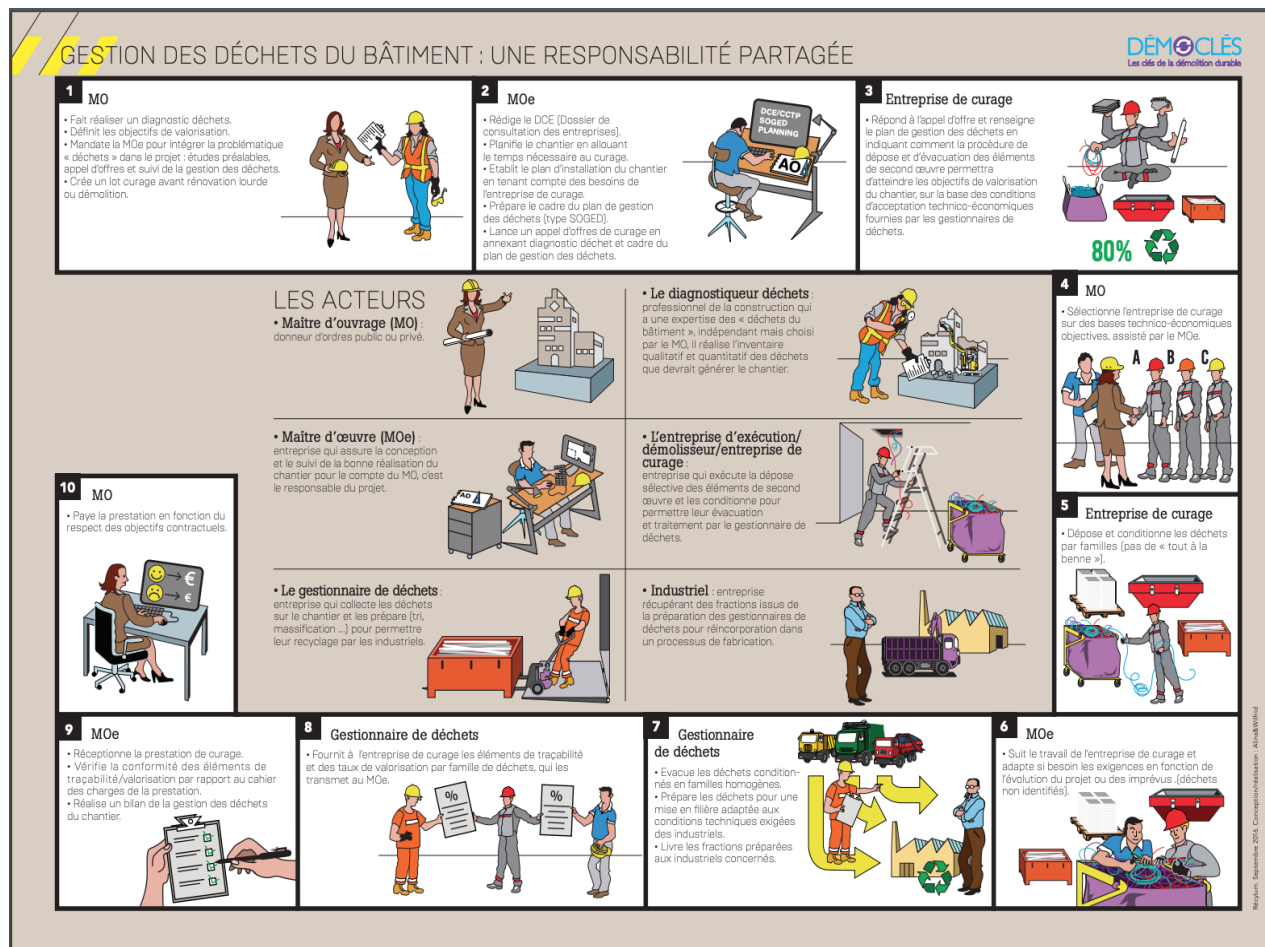
⇒ Una partnership con gli ST ci sembra assolutamente pertinente e realizzabile alle condizioni desiderate.

Infatti, da alcuni anni osserviamo un aumento da parte degli ST di richieste di attrezzature usate, in particolare per arredamento e elettrodomestici, che sia per alloggi o scuole, asili nido (....).

⇒ Prevediamo di approfondire questa parte e di incontrare gli ST di Briançon, della CCGQ, di Saint-Martin de Queyrières e di Guillestre.

Gli attori della demolizione

Le imprese di demolizione intervengono dopo le fasi di disinquinamento e di prelievo delle attrezzature.



⇒ Nessuna incitazione al riutilizzo tranne se il Committente la identifica nella diagnosi dei rifiuti e il Direttore dei lavori la esige nel DCE.

⇒ La Ressourcerie potrebbe essere subappaltata dalle imprese di spurgo per realizzare operazioni di rimozione per favorire il riutilizzo. Questa attività potrebbe esservi integrata tramite clausole sociali e/o ambientali.

Federazioni, Camere consolari e reti di artigiani del BTP (CAPEB, FBTP, CMAR)

CAPEB 04/05

La CAPEB, “Confédération de l’Artisanat et des Petites Entreprises du Bâtiment”, è il sindacato patronale rappresentante dell’artigianato edile. Le sue missioni: promuovere, difendere e rappresentare.

⇒ Esperienza, consulenze.

CMAR 05

La delegazione dipartimentale della CMAR agisce a più livelli:

- amministrativo: tenere il registro dei mestieri, gestire i “Centres de Formalités des Entreprises” e accompagnare gli imprenditori nelle loro procedure;
- servizi: sviluppare e assicurare l’offerta globale di servizi di prossimità agli imprenditori;
- istituzionale: assicurare la promozione dell’artigianato e delle sue imprese su tutti i loro territori e presso gli attori locali;
- partnership con gli attori istituzionali.

⇒ Antenne di informazione

FDBTP 05

La “Fédération Départementale” assiste le imprese e i loro dirigenti su questioni diverse (impiego, formazione, consulenze legali, affari sociali, tecnici, economici...)

⇒ Antenne di informazione

⇒ Il ruolo di ciascuno di questi attori sarà approfondito in seguito.

L'Architetto: un ingranaggio della filiera del riutilizzo

Sui cantieri di grande portata o in qualsiasi contratto pubblico, l'architetto è un professionista imprescindibile. Dalla progettazione al completamento di un progetto, un architetto impegnato a favore del riutilizzo facilita l'integrazione dei materiali provenienti dal riutilizzo in un cantiere edile.

La diagnosi delle risorse come primo requisito a favore del riutilizzo

Il codice dell'ambiente può imporre al committente di eseguire una "diagnosi dei rifiuti prima della demolizione" che diventerà, a favore dell'economia circolare, una "diagnosi delle risorse".

Oggi, nella pratica corrente, nei contratti pubblici o nei cantieri privati di grande portata, spetta all'architetto realizzare questa diagnosi o subappaltarla ad un'impresa competente. Egli pianifica l'immagazzinamento e il trattamento di questi rifiuti ad ogni tappa, dalla stesura del progetto fino al completamento del cantiere.

L'architetto impegnato in tal senso può favorire il riutilizzo attraverso la creazione di lotti specifici "preparazione per il riutilizzo selettivo" durante un appalto e spingere a far intervenire imprese specializzate nel riutilizzo.

Assistere il committente a favore dell'innovazione

I committenti e i direttori dei lavori sono sottoposti a moltissime regole, norme, avvisi, analisi di ufficio tecnico, ecc. Possono essere ritenuti responsabili professionalmente (responsabilità decennale, biennale, garanzia di perfetto compimento) e la loro assicurazione può abbandonarli nel caso non rispettino quando quadro regolamentare dato l'uso di materiali provenienti dal riutilizzo. Questo codice regolamentare complesso è oggi un vero e proprio ostacolo al riutilizzo.

Cionondimeno, il committente può affrancarsi da queste imposizioni legali e proteggere i direttori dei lavori (architetto e imprese) a condizione che dimostri che i mezzi attuati permetteranno di raggiungere *a minima* i risultati previsti dalle regole vigenti. Questo diritto all'innovazione è inquadrato da un "permis d'expérimenter" (permesso di sperimentare) e da un "attestation d'effet équivalent" (certificato di effetto equivalente) rilasciato da enti qualificati (CSTB, CEREMA o ufficio studi qualificati "ingénierie d'ouvrage de bâtiments complexes").

Data la sua recente entrata in vigore (decreto di marzo 2019) questo dispositivo è poco conosciuto. D'altra parte, le procedure sono complesse per un committente che, occorre ricordarlo, non è un professionista della costruzione ma unicamente il finanziatore di un cantiere privato o pubblico.

L'architetto svolge allora un vero e proprio ruolo di osservatore giuridico e tecnico per diffondere le informazioni sul "permis d'expérimenter". Le sue competenze di assistenza alla committenza (AMO) gli consentono eventualmente di accompagnare il committente nella costituzione delle richieste amministrative e di coordinare i professionisti interessati dal riutilizzo (ufficio studi, imprese del BTP, piattaforme di rivendita di materiale proveniente dal riutilizzo...).

Nel 2020, questo "permis d'expérimenter" terminerà contemporaneamente al rifacimento del "code de la construction et de l'habitat" (codice della costruzione e degli edifici residenziali). Quest'ultimo inserirà nei testi regolamentari le modalità con cui le deroghe alle regole di costruzione sono possibili nell'ambito, in particolare, dell'uso di materiali provenienti dal riutilizzo.

⇒ Punti di congiunzione tra l'architetto e la struttura di riutilizzo: ricerca del cantiere di preparazione per il riutilizzo, antenne di informazione presso i committenti (privati e istituti pubblici) e i direttori dei lavori, favorire le donazioni provenienti dai cantieri seguiti.

CAUE 05 (Conseil d'Architecture, d'Urbanisme et d'Environnement). Hautes-Alpes

Le grandi missioni del CAUE

Il "Conseil d'Architecture d'Urbanisme et de l'Environnement" (CAUE), associazione di servizio pubblico, è stato istituito a livello dipartimentale dalla legge sull'architettura del 1977.

È nato per promuovere la qualità architettonica, urbana e ambientale attraverso:

- l'assistenza agli enti locali territoriali e la consulenza alla committenza,
- la formazione ai politici, agli insegnanti e agli attori dell'ambiente di vita,
- la sensibilizzazione del grande pubblico (pedagogia, pubblicazioni, mostre...).

UNION DES ARCHITECTES DES HAUTES ALPES (UNADHA)

L'UNADHA raggruppa gli architetti del dipartimento Hautes-Alpes, riuniti in un obiettivo comune di difesa e condivisione della qualità architettonica.

Gli organismi di formazione

Gli organismi sul nostro territorio

- Le Gabion (Embrun, 05)
- Les Compagnons du devoir (L'Argentière-la-Bessée, 05)

La Maison des Compagnons du Devoir di L'Argentière-la-Bessée propone formazioni come carpentiere del legno, installatore termico, muratore, falegname, fabbricante di serramenti, arredamento e allestimento.

⇒ (link polo Lucéo)

- Le GRETA (Briançon, 05)
- Le CRET (Briançon, 05)
- Le CFA (GAP, 05)

Le attuali partnership possibili

Le prospettive di partnership da sviluppare

Benchmark

Incontri e interpretazioni dei profili-tipo

In seguito alle ricerche e agli incontri in strutture esistenti, abbiamo identificato due profili di strutture dedicate al riutilizzo nel settore dell'edilizia.

- La struttura è gestita in origine da abitanti attenti alla tutela dell'ambiente. L'attività di volontariato predomina, in generale coordinata da un dipendente specialista dell'ambiente, dell'economia circolare o artigiano del settore BTP. I valori identitari di lotta allo spreco e di decrescita sono molto presenti all'interno di queste strutture. La struttura propone uno spazio di vendita e di animazione a livello locale, in partnership con le discariche del territorio. Il pubblico è costituito principalmente da privati. Citiamo l'esempio delle materiateche La Ressourcerie Verte e Re-scie-clou.
- La struttura nasce da un'idea di professionisti dell'edilizia: imprenditori, architetti o committenti. Il suo obiettivo è quello di coordinare una vera e propria filiera del riutilizzo a livello del loro territorio d'azione. Si rivolge innanzitutto ai professionisti e risponde al mercato pubblico e privato della costruzione e della ristrutturazione. Citiamo l'esempio di Bellastock, Rotor e R-aedificare...

Materiateca “Re-scie-clou”, Die (Rhône-Alpes)



La materiateca ha aperto nel 2017 su impulso degli abitanti, in partnership con la comunità di comuni di Diois, che corrisponde ad un territorio di 50 comuni rurali e 11.920 abitanti. L'associazione si orienta intorno a due assi principali: la riduzione dei rifiuti destinati al sotterramento e la sensibilizzazione del grande pubblico al problema dello spreco e al recupero.

Una fase di concertazione e uno studio di fattibilità hanno portato all'apertura di un locale di 100 m² (+ 100 m² esterni) nelle vicinanze della discarica e dell'unico negozio di bricolage del territorio. L'associazione ha assunto un coordinatore con contratto di sostegno all'occupazione (CAE) e si serve di una persona che presta servizio civile, missione sostenuta da un'associazione di educazione popolare partner. Per la contabilità richiede un fornitore di servizi.

Nel 2018 l'associazione ha dirottato 18 tonnellate di rifiuti; nel 2019 il volume è notevolmente aumentato e si avvicina alle 35 tonnellate.

Per accedere al laboratorio di bricolage occorre essere iscritti all'associazione in modo che quest'ultima e i suoi utenti siano coperti in caso di incidente legato all'uso dei luoghi e degli attrezzi. Per acquistare il materiale, invece, non occorre essere iscritti, il prezzo di vendita è “libero e consapevole”.

L'associazione si considera in fase sperimentale e attualmente sta riflettendo sulla creazione di un polo futuro dedicato all'economia circolare, in rete con una Ressourcerie già esistente secondo il modello dei laboratori e progetti di integrazione (“Ateliers & Chantiers d'insertion” - ACI). L'ambizione è quella di migliorare le offerte di servizio già presenti: laboratori condivisi, animazioni di know-how e messa in rete degli attori del riutilizzo a livello dipartimentale.

Materiateca di “La Ressourcerie Verte” - Romans sur Isère (Rhône-Alpes)



La materiateca è sostenuta dall'associazione La Ressourcerie Verte, creata nel 2009, essa stessa integrata all'interno della rete di partnership “Recyclerie Nouvel’R”.

La materiateca riunisce oggi 25 volontari attivi e 2 dipendenti. All'interno di questa struttura di distinguono 3 assi:

- il recupero e la rimessa in circolazione di materiali, materie e piccole apparecchiature da costruzione, bricolage e tempo libero creativo;
- un'azione di sensibilizzazione alla riduzione dei rifiuti tramite laboratori di know-how e organizzazione di eventi;
- il coordinamento globale del progetto della Recyclerie Nouvel’R secondo una modalità di gestione sociocratica, modello fortemente identitario dell'associazione.

La rete Nouvel’R gode del sostegno di due comunità di comuni (circa 250.000 abitanti). A livello della materiateca, la rete opera attraverso sovvenzioni in funzione del tasso di rivalorizzazione annuo, la messa a disposizione di container in tre discariche e un accordo di gratuità per la rimozione dei rifiuti.

Nel 2018, dopo 10 anni di presenza sul territorio, il recupero si basa in parti uguali sulle raccolte nelle aziende, sui conferimenti volontari e sui container in discarica. Questa attività dirotta circa 57 tonnellate di rifiuti votati al riciclo o all'interramento. La partnership con le imprese resta informale. Una procedura per ottenere una convenzione non è andata a buon fine a causa della mancanza di risorse umane e di interesse da parte dell'associazione.

Il modello economico si basa su un'adesione annua obbligatoria per tutti gli acquisti o la partecipazione ai laboratori e su un prezzo di vendita “libero”. Quest'ultimo è un valore forte dell'associazione e contribuisce a sensibilizzare il pubblico ad un modello di consumo alternativo.

L'attività dell'associazione ha evidenziato esigenze di materiale di riutilizzo nel settore del BTP per le quali la struttura non è adatta.

R-Aedificare - Primo piano sul progetto “Miramas - Life” - (PACA)

L'associazione R-Aedificare è stata creata nel 2016 da 3 architetti dell'edilizia, sensibili al riutilizzo nella filiera del BTP. Essa propone diverse prestazioni a favore del riutilizzo:

- consulenza e assistenza committenza per il censimento dei materiali da costruzione destinati alla demolizione; realizzazione di una diagnosi delle risorse attraverso una visita sul cantiere e un'analisi storica e documentale dell'edificio;
- assistenza alle imprese durante la fase di demolizione e di costruzione;
- approvvigionamento di materiali: per permettere la realizzazione di progetti di costruzione pensati e concepiti con materiali in riutilizzo, R-aedificare assiste i progettisti, i decisori e i costruttori nella definizione delle loro esigenze e nella ricerca attiva di materiali giacenti.



R - A E D I F I C A R E

L'associazione sviluppa i suoi strumenti e i suoi know-how negli studi e nei progetti che conduce. Al suo attivo ha già l'organizzazione del riutilizzo su cantieri di grande portata come lo smantellamento di una fabbrica Peugeot a Marsiglia o di un sito di smistamento del gruppo La Poste a Nizza.



Nell'ambito del progetto europeo LIFE Smart Waste, la città di Miramas si è posizionata come pioniere in materia di riutilizzo dei rifiuti del BTP su scala territoriale. R-aedificare è incaricata di condurre uno studio sui progetti esistenti (demolizione, ristrutturazione o costruzione) per instaurare un modello di governance territoriale e coordinare il riutilizzo tra tutti i cantieri.

Al termine di questo studio, l'agglomerato prevede di costruire una piattaforma di stoccaggio e di riutilizzo dei rifiuti del BTP, accessibile a tutti gli attori di una nuova “filiera del riutilizzo” comprendente committenti, direttori dei lavori, architetti, imprese del BTP, artigiani...

BELLASTOCK - REPAR#2



costruzione.

Associazione creata nel 2006 da architetti professionisti, dal 2019 Bellastock è una società cooperativa di interesse collettivo. Si propone come un servizio di assistenza alla committenza. Forte delle sue esperienze che comprendono il riutilizzo, Bellastock si posiziona come un pioniere proponendo un'alternativa al pensiero tradizionale nel settore della

Innovazione della coppia “materiale - ambito di utilizzo”

L'associazione Bellastock partecipa a numerosi convegni e studi attraverso i quali intende far cambiare le idee sui materiali. Per l'associazione si tratta non solo di dirottare gli oggetti e i materiali ma anche di apportarvi un know-how indissociabile. Il loro approccio innovativo della coppia “materiale [riutilizzato] - settore di impiego” comprende le competenze professionali e le competenze sociali del professionista che opera per la sua rivalorizzazione.

*“Il riutilizzo permette questa intelligenza di **progettazione locale** che si pensa in funzione del territorio senza evitare un quadro di riferimento generico. Il riutilizzo propone una visione dinamica dei mestieri del comando urbano e architettonico, della progettazione e della costruzione, con un nuovo legame di fiducia tra gli attori. **Mobilitando tutto lo stock** di materia a disposizione su un cantiere, offrendogli una **seconda o terza vita**, usciamo dalla spirale di fabbricazione dei rifiuti per rimodellare lo spazio urbano con le proprie risorse economiche, sociali, ambientali.” #REPAR2*

La sua influenza è enorme: oltre alle sue missioni di assistenza alla committenza-riutilizzo, Bellastock agisce in partnership con gli attori giuridici e legali. È così che un lavoro con il CSTB¹⁰ ha permesso di redigere una guida metodologica al riutilizzo e un catalogo tecnico di riutilizzo di componenti di opere. D'altra parte, la DHUP¹¹ l'ha incaricata di eseguire uno studio di fattibilità per

¹⁰ “Centre Scientifique et Technique du Bâtiment”: ente pubblico la cui missione è garantire la qualità e la sicurezza degli edifici. È l'organismo di riferimento per la certificazione e la valutazione delle tecniche correnti e delle norme NF dei prodotti da costruzione.

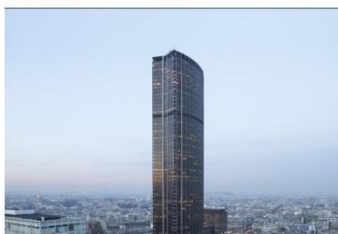
¹¹ “Direction de l'Habitat, de l'Urbanisme et des Paysages”.

l'ottimizzazione e la massificazione del riutilizzo di elementi per la costruzione in Francia. Il suo lavoro permetterà di inquadrare gli obiettivi e i piani d'azione del governo.

Elenco (non esauriente) di progetti in qualità di assistenza alla committenza o di direttore dei lavori:



“La Fabrique du Clos è un luogo ibrido, il cui progetto si trova su un terreno incolto al centro del quartiere. Rimasto inutilizzato da quando una torre vi è stata demolita, questo sito serve al contempo da spazio di riciclo (stoccaggio di materiali provenienti dalla demolizione), da sito di sperimentazione di prototipi in materiali di riutilizzo per i futuri spazi urbani e i futuri edifici del quartiere, da luogo di incontro (giardino, palcoscenico, ecc.), da spazio di formazione (cantiere con imprese per l'integrazione), da luogo di sensibilizzazione sulle azioni condotte e da luogo di sperimentazioni artistiche.”
<https://www.bellastock.com/projets/fabrique-du-clos/>



Progetto “Métamorphose de La Tour Montparnasse” nell’ambito delle Olimpiadi di Parigi 2024.
“Questo progetto è il modo per affrontare la questione del riutilizzo su grande scala architettonica - un ITGH di più di 100.000 m² – all’interno del progetto emblematico della trasformazione del patrimonio costruito parigino. La missione di diagnosi di Bellastock si interessa a tutte le giacenze di materiali che compongono questa superstruttura di calcestruzzo, vetro e acciaio, in un contesto di collaborazione intensa con i diversi attori del raggruppamento (esperti nella preparazione per il riutilizzo, economisti, designer).”
<https://www.bellastock.com/projets/tour-montparnasse/>



Il progetto “Métabolisme Urbain” guidato da Plaine Commune è una procedura di economia circolare applicata al settore del BTP e che mira ad implementare il riutilizzo, il recupero e il riciclo dei materiali da costruzione e a sviluppare delle filiere portatrici di economia circolare attraverso la mobilitazione delle risorse materiali e umane endogene del territorio. È necessaria una gestione più ragionata delle risorse, in particolare dei materiali da costruzione, per assicurare la sostenibilità del modello di ristrutturazione di Plaine Commune.
<https://www.bellastock.com/projets/metabolisme-urbain-de-plaine-commune/>

Associazione REA VIE - Le Piattaforme Solid'R: RenouVo - Châtenay-Malabry (Ile de France)



Questo progetto è nato su iniziativa di un direttore dei lavori, professionista dell'edilizia. L'associazione è nata dalla duplice constatazione del volume di rifiuti valorizzabili sui cantieri e del tasso di disoccupazione elevato sul territorio. RéaVie è un'associazione ambientale con vocazione sociale. Essa agisce per:

- sviluppare la filiera del riutilizzo di materiali dell'edilizia e l'economia circolare,
- formare persone in fase di inserimento professionale ai nuovi mestieri del riutilizzo e dell'edilizia,
- sensibilizzare il grande pubblico alle problematiche legate ai rifiuti e all'eco-cittadinanza.

Un concetto di Piattaforma solid'R: RenouVo



In novembre 2018 l'associazione ha iniziato a gestire un temporary store in una ZAC di 15 ettari nel comune di Châtenay-Malabry (92). Al termine della "diagnosi delle risorse" organizzata dalla squadra in fase di inserimento professionale, quest'ultima si è anche occupata dell'attività di preparazione per il riutilizzo selettivo e di rimozione dei materiali. Lo stock così recuperato è stato valorizzato e rimesso in vendita nel negozio RenouVo che verrà chiuso con la demolizione degli edifici, programmata alla fine del 2019.

L'esperienza ha portato all'apertura di una seconda piattaforma perenne, che occupa 700 m², al di fuori del sito del cantiere e l'associazione intende sviluppare l'offerta in tutto il dipartimento.

L'associazione impiega due dipendenti a tempo pieno: un responsabile di missione incaricato dello sviluppo e del coordinamento dell'associazione e un responsabile della logistica addetto alla valorizzazione dei rifiuti. Più di 750 ore di inserimento professionale sono state realizzate nei cantieri di rimozione metodica.

I materiali vengono venduti a un prezzo fisso a tutti. Una quota di adesione annua (75€ nel 2018) è riservata alle imprese di economia sociale e solidale e permette loro di godere di un prezzo libero di vendita e di avere la priorità sui materiali e le attrezzature che arrivano. I committenti e i direttori dei lavori, sensibilizzati al riutilizzo, sono partner privilegiati dell'associazione.

Le filiere di riciclo legate al BTP

Verso la creazione di una filiera REP specifica?

L'“Agence de l'environnement et de la maîtrise de l'énergie” (Ademe) sta conducendo uno studio di prefigurazione in vista della creazione il 1° gennaio 2022 di un dispositivo di ripresa gratuita dei rifiuti dell'edilizia basato sulla “responsabilità allargata del produttore” (REP - responsabilité élargie du producteur) o su un sistema equivalente.

Il governo aveva prima chiesto ai professionisti di organizzarsi per proporre una loro soluzione. In giugno 2019, i professionisti hanno consegnato il risultato del loro lavoro ai poteri pubblici e hanno concluso che “l'implementazione di una responsabilità allargata del produttore (REP) edificio globale e di una gratuità della ripresa generale non rappresenta una risposta appropriata alla problematica”.

Un cantiere può generare fino a 24 categorie diverse di rifiuti di finitura. Per essere riciclati o valorizzati, essi non devono contaminarsi tra loro e devono poter essere separati gli uni dagli altri sulle piattaforme di smistamento. Tenuto conto di questi imperativi e dei servizi di raccolta disponibili, il progetto Démoclès ha mostrato che una decina di categorie di rifiuti devono essere confezionati in modo separato sul cantiere per essere effettivamente valorizzati.

Si tratta, per i rifiuti non pericolosi, del PVC morbido, della moquette in mattonelle, del gesso, del gesso con isolante, dei battenti e del PVC - polistirene. Il vetro piatto è l'unico rifiuto inerte che deve essere raccolto separatamente.

Sono interessati anche tre rifiuti pericolosi: i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAE) dei professionisti, le lampade e i tubi.

Le filiere di valorizzazione dei rifiuti di finitura

Oggi, secondo l'ADEME¹², solo il 35% dei rifiuti di finitura viene valorizzato. Tuttavia, la legge sulla transizione energetica del 17 agosto 2015 prevedeva un obiettivo del 70% entro il 2020.

Questi rifiuti, che rappresentano più di 10 milioni di tonnellate ogni anno, dispongono comunque di filiere di valorizzazione nella maggior parte dei casi. L'obiettivo di Démoclès è di evidenziare queste filiere di valorizzazione per aiutare i diversi attori a conoscerle meglio e a trovare quelle più adatte a loro. DÉMOCLÈS è una piattaforma collaborativa di attori lanciata alla fine del 2014 su iniziativa dell'eco-organismo Récylum. Essa mira a migliorare le pratiche in materia di prevenzione e di gestione dei rifiuti di finitura provenienti da cantieri di ristrutturazione pesante e di demolizione. L'ambizione di DÉMOCLÈS è di orientare questi rifiuti verso le filiere di valorizzazione.

Il Pays du Grand Briançonnais: punto della situazione

Riportiamo di seguito una tabella riassuntiva delle filiere di riciclo identificate da Démoclès e quelle attuate nelle discariche del territorio:

Filiere di riciclo	CCB	CCPE	CCGQ	Discarica professionale
Legno				
Metalli				
Plastiche dure (PE/PP)				
RAE				
Rifiuti di mobili (DEA)				
Vetro piatto				

¹² Analisi tecnico-economica di 39 piattaforme francesi di smistamento/valorizzazione dei rifiuti del BTP, ADEME, 2011

Lane minerali				
PVC morbido				
Moquette in tessuto				
Gesso	Cartongesso			
Bitume				
Polistirene espanso (PSE)	prima sì?			
Mattoni vuoti				
PVC rigido				
Poliuretano				
Lampade				

Ripresa da parte dei fornitori

Dal 1° gennaio 2017 “Qualsiasi distributore di materiali, prodotti e attrezzature da costruzione destinati ai professionisti si organizza, in collegamento con i poteri pubblici e gli enti locali competenti, per riprendere, su siti di distribuzione o vicino ad essi, i rifiuti provenienti dagli stessi tipi di materiali, prodotti e attrezzature da costruzione destinati ai professionisti, che egli vende”. Sono interessate le attività che registrano almeno 1 milione di euro di fatturato e possiedono una superficie di vendita superiore o pari a 400 m²¹².

Sul territorio del Nord Hautes-Alpes, nessuno dei fornitori di materiali è interessato da questa regolamentazione.

¹² Il decreto applicativo (n. 2016-288 del 10 marzo 2016).

Obblighi legali e regolamentazione

Obblighi legati alla realizzazione di una piattaforma di ricevimento delle donazioni e di vendita

Valutazione dei rischi professionali

Ente che riceve il pubblico

Autorizzazione al trasporto dei rifiuti

Impianto classificato per la protezione dell'ambiente

Obblighi legati alla preparazione per il riutilizzo e la rimozione sul posto

Valutazione dei rischi professionali

Autorizzazione al trasporto dei rifiuti

Codice della costruzione e dell'abitazione

Assicurazione

Altri obblighi

Formazioni obbligatorie, scheda professionista BTP...

Il modello socio-economico

Analisi del contesto nell'ambito di uno sviluppo all'interno dell'associazione Environnement & Solidarité

La struttura giuridica

Laboratori e progetti di integrazione (ACI)

Per la fase di sperimentazione, si userà il modello ACI.

Impresa di inserimento professionale

Società cooperativa di interesse collettivo (SCIC)

Le Risorse Umane

Il numero di posti necessari per l'attività + inquadramento

Un supporto di inserimento professionale adattato?: i mestieri meno graditi

Le risorse da esplorare

Analisi dei cantieri di prova per la preparazione al riutilizzo

L'obiettivo di questi cantieri di prova per la preparazione al riutilizzo sono:

- identificare la nostra capacità di realizzare questa attività (attrezzature necessarie, formazione sulla sicurezza richiesta, competenze tecniche adattate),
- analizzare il tempo trascorso nelle diverse tappe (dal primo incontro fino alla valorizzazione dei materiali).

Per ogni cantiere di prova realizzato, presenteremo il suo contesto e i risultati della sperimentazione.

Sperimentazione n. 1: Villetta - tappa 1

Sperimentazione n. 2: Rhône Azur

Sperimentazione n. 3: Villetta - tappa 2